Periodico di informazione a cura di
Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini

# L'Agricoltore trentino

Noi la pensiamo così

Il 2020 per il mondo agricolo trentino

La nuova politica agricola

dicembre 2020 | n.6

## Meno rischi, più credito.

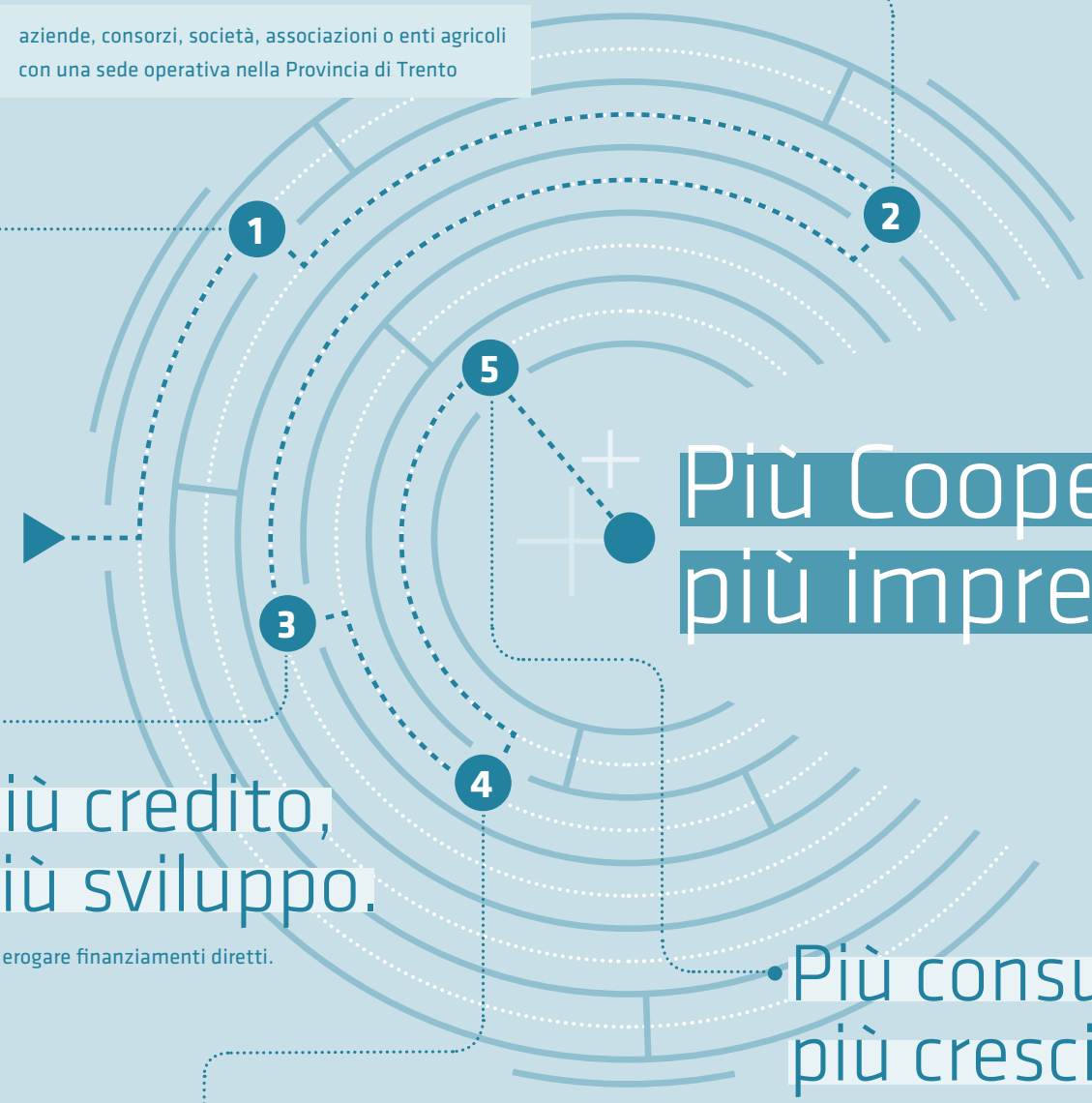
Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

## Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.




# Più Cooperfidi, più impresa.

## Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

## Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

## Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • **www.cooperfidi.it**

Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

# in questo numero


## NOI LA PENSIAMO COSÌ

2 *di Diego Coller*

## PRIMO PIANO

5 L'andamento 2020 e le previsioni 2021 per alcune nostre Associazioni

10 Il 2020 per il mondo agricolo trentino: intervista quadrupla ad Alessandro Dalpiaz, Lorenzo Cesconi, Andrea Merz e Graziano Molon

16 La riforma della Politica agricola comune

17 La nuova Politica Agricola al centro di un webinar rivolto alle aziende agricole associate

18 Nuovi modelli assicurativi per lo sviluppo della Gestione del Rischio

## DICONO DI NOI

20 Gli articoli più significativi del 2020

## ANPA

22 La Carta servizi

## LEGGI, LAVORO E FISCO

24 Esonero contributivo per i mesi di Novembre e Dicembre coltivatori diretti e IAP

24 Servizio paghe

## AGRITUR

26 Agriturismo: nel 2019 cresce il numero di aziende (+4,1%)

28 *Notizie giuridiche*

30 *Notizie APOC*

32 *Notizie dalla Fondazione Mach*

34 *A tavola con i prodotti trentini*


## I NOSTRI UFFICI

**TRENTO** ACT - APEMA - CAF - CAA - Patronato ENAPA - ANPA: Via R. Guardini, 73 Trento Tel. 0461/820677 - Fax 0461/825837 - info@confagricolturatn.it
Orario: lunedì-giovedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 17.00. Venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.30. Nel periodo estivo si osserva l'orario speciale

**CLES** presso ACT - Piazza Navarrino, 13 - Tel. 0463/421531 - Fax 0463/421074 - info@act.tn.it Orario: lunedì - venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.00

**MEZZOLOMBARDO** Via IV novembre, 14 - Tel. 0461/606005 - Fax 0461/607236 - mezzolombardo@confagricolturatn.it
Orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 – lunedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30

**ROVERETO** Via G. Segantini, 14 - angolo via Halbherr - Tel. 0464/435361 – Fax 0464/023826 – rovereto@confagricolturatn.it
Orario patronato: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12 - L'ufficio CAA è aperto anche di pomeriggio

## I NOSTRI RECAPITI

**ARCO** presso Consorzio Miglioramento Fondiario - Via Mantova, 1 - Orario: 2° e 4° lunedì del mese dalle ore 8.00 alle ore 12.00.
**AVIO** presso Comune di Avio - piano terra - Orario: martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00.
**CEMBRA** presso il Municipio - Orario: mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 17.30.
**GIOVO** presso la Cassa Rurale di Verla - Orario: mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.
**PERGINE VALSUGANA** Viale Dante, 78 primo piano (presso Associazione Artigiani) - Tel. 0461/532477 - Orario: lunedì e venerdì dalle 9.00 alle ore 12.00


**Periodico di informazione a cura di Confagricoltura del Trentino, Associazione Contadini Trentini, Aflovit, Agriservice, Apema, Apoc, Astro, Enapa, Anpa** Via R. Guardini 73 - 38121 Trento - Tel. 0461 820677 - Fax 0461 825837 e-mail: info@confagricolturatn.it - **Dir. resp.: Diego Coller**
Aut. Tribunale di Trento n. 210 del 10.4.1976



Informiamo che la presente pubblicazione viene distribuita esclusivamente in Abbonamento Postale e che pertano i dati relativi a nominativi ed indirizzi dei lettori sono stati inseriti nelle nostre liste di spedizione. Ciascun lettore, a norma dell'art. 13 legge 675/96, potrà avere accesso ai propri dati in ogni momento, chiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi al loro utilizzo scrivendo alla redazione del periodico.



**Realizzazione grafica:** L'Orizzonte s.n.c.
**Stampa:** Grafiche Dalpiaz srl - Ravina (TN)

**Referente editoriale:** Diego Coller
**Direttore:** Lorenzo Gretter
**Responsabile redazione:** Clizia Pederzolli
**In redazione:**
Gimmi Rigotti, Delfin Migala, Matteo Pinamonti, Nadia Biasioli, Aurora Defrancesco, Daniela Zambaldi, Guido Sicher, Monica Boschetti, Valentino Prosser, Daniele Bergamo, Daniel Banal
**Per inserzioni pubblicitarie:**
Confagricoltura del Trentino - Via Romano Guardini,73
Tel. 0461 820677 - ufficio.stampa@confagricolturatn.it


Confagricoltura del Trentino

confagricolturatn.it

Seguici sui nostri social

Aggiungi il nostro numero alla tua rubrica: 3386437826

# Noi la pensiamo così

*di Diego Coller*
*Presidente di Confagricoltura del Trentino*

Il 2021 è alle porte e mai come questo periodo torna alla mente il proverbio contadino legato al 2020: 'anno bisesto, anno maldestro!'. Stiamo vivendo tempi duri, stagioni che hanno messo a dura prova lo spirito imprenditoriale del nostro settore. Non solo per la devastante - anche in drammatici termini di vite umane - pandemia da Covid, ma pure per gli strascichi dell'altrettanto 'batosta naturale' causata tra le nostre Dolomiti dalla Tempesta Vaia.
Da due anni a questa parte è stato tutto un susseguirsi di eventi problematici. Che solo la caparbietà di quanti amano davvero la terra è riuscita a fronteggiare. Con dedizione, spirito d'impresa, tra fatica e innovazione.
Tutto il comparto agroalimentare ha supportato iniziative di bonifica e di rinascita delle foreste devastate da un fenomeno che ha costretto pure a ripensare alla tutela ambientale e forme di coltura montanara. Quella che valorizza il settore lattiero caseario, ma anche tutto quanto ruota attorno alla frutticoltura e ai vini d'alta collina, cardini produttivi delle comunità montane e settori decisivi per la sostenibilità economico sociale.
Poi, la subdola devastazione operata da questo infido virus. Emergenza purtroppo non ancora completamente messa alle spalle. Emergenza che si spera sarà domata dal vaccino, unico rimedio per cercare di tornare - per dirla come il sommo Dante - 'a riveder le stelle'. Anche se nulla sarà come prima.
Il Covid ci spingerà a dover riprogrammare tante attività, ripensare consuetudini, economie, pure una certa socialità, sia in città come nelle nostre campagne. Consumi, spostamenti, strategie di mercato. Re-impostando - il più presto possibile - quanto tutto questo passerà.
Il post-Covid19 ci costringerà a cimentarci con nuove sfide per altrettanti nuovi scenari, sia di mercato che di rapporti personali. Il mondo del cibo non sarà più paragonabile a quello che abbiamo condiviso fino alla scorsa primavera. Probabilmente rimarrà solo nei ricordi. Non esisterà più. O magari prossimamente lo troveremo più evoluto. Cambiato, chissà magari anche migliore. Comunque sia noi imprenditori agricoli siamo consci – da sempre – che a fare la differenza nel nostro modo e mondo è e sarà soltanto la qualità.
Per affrontare le problematiche dell'emergenza sono chiamati in causa anche Governo e istituzioni, non solo a livello nazionale. Coloro che sono alla guida politica del comparto agronomico hanno il dovere di tutelare anche e soprattutto il nostro sistema produttivo oltre che la nostra salute.
Con soddisfazione abbiamo registrato preziose, importanti quanto significative sinergie con l'Assessorato

*Tenuta San Leonardo*

provinciale all'agricoltura, gestendo ottimamente il raccolto della frutta come delle uve.
La 'quarantena attiva' s'è dimostrata fondamentale per contenere danni 'coronari'. Merito pure dell'attenzione nei nostri confronti di Giulia Zanotelli, l'assessore provinciale che con il suo staff ha coadiuvato l'attività di una miriade di agricoltori impegnati nel raccolto, rispettosi di regole, per tutelare sia la salute che la qualità dei prodotti.
Una 'quarantena attiva' che ha stimolato a sperimentare nuove collaborazioni, il coinvolgimento di giovani solitamente poco inclini ai lavori agricoli. Per futuri piani di sviluppo.
Raccolti soddisfacenti, il segno più disseminato in diverse produzioni, che però stentano a compensare le sofferenze che hanno dovuto patire altri comparti. Dall'agriturismo alle cantine private, dal florovivaismo all'acquacoltura, dall'orticolo al lattiero caseario, anche se ognuno di queste realtà è riuscita a dimostrare intrinseca vitalità e altrettanta caparbietà imprenditoriale, nonostante la drastica chiusura di osterie, bar, ristoranti e alberghi.
Infine colgo l'occasione – assieme a tutti noi di Confagricoltura del Trentino – per augurare a tutti voi di trascorrere Buone Feste. Sperando in un 2021 decisamente più gioioso. Auguri!

*Il nostro albero di Natale nella sede di Trento, sostenibile, naturale 100% trentino, grazie alla nostra Associazione Florovivaisti trentini*

Carissimi associati,
è stato veramente un anno impegnativo, su tutti i fronti da quello famigliare a quello imprenditoriale, da quello sociale a quello economico. Nessuno escluso, l'epidemia ha travolto la quotidianità di tutti, lasciando una cicatrice aperta negli equilibri e nella stabilità del sistema, con diversi risvolti fino ai più piccoli. Anche il nostro settore, come abbiamo avuto modo tutti di sperimentare, ha vissuto difficoltà ed incertezze gestionali, adesso tocca alle dinamiche di mercato dare giusta valorizzazione al nostro prodotto.
Se da una parte è vero che il nostro lavoro di contadini non ha vissuto direttamente le difficoltà degli altri settori, dovute principalmente alle limitazioni della mobilità di risorse umane e merci, dobbiamo considerare che il più generale rallentamento economico europeo e internazionale avrà pesanti ripercussioni che dovremo scontare. In primis sui consumi e in particolare sull'attenzione alla spesa, che implica un progressivo spostamento delle dinamiche di acquisto dei consumatori. Ancora potranno disturbare il nostro settore per quanto riguarda le emergenti problematiche, e relativo aumento dei costi, dei processi di distribuzione internazionale. Non da ultimo dobbiamo considerare che i diversi decreti liquidità dovuti all'emergenza covid non potranno che limitare sul prossimo primo futuro le politiche incentivanti fino ad oggi riservate al nostro settore.
Da parte nostra non possiamo che concentrarci e attualizzare ancor di più il nostro incarico e i nostri obiettivi, sicuramente complicati e confusi dagli effetti di covid19 sul settore primario. Il prossimo primo futuro farà emergere le nuove difficoltà e nuovi bisogni del sistema agricolo, che dovremmo prontamente raccogliere e interpretare per cercare il giusto sostegno e mediazione nelle sedi istituzionali. Non sarà sicuramente una scommessa facile, ma con forza vi ribadiamo il nostro impegno a rimanere a fianco e a sostenere tutti nostri associati.
Le festività natalizie assumono quest'anno un senso, un significato ancora più importante. Credo che il senso di fragilità umana, sociale ed economica evidenziati dalla pandemia, siano lo spunto per ricostruire il nostro futuro sui valori fondanti della famiglia e della comunità.
A tutti gli associati l'augurio di trascorrere un Natale sereno vicino agli affetti più cari, di tornare a respirare la genuinità e il profumo della nostra semplicità, di ragionare un futuro di sostenibilità anche per il nostro settore.

*Presidente Associazione Contadini Trentini*
*Clementi Luciano*

**Abbiamo riservato per i nostri associati un buono sconto del 10% per l'acquisto delle Stelle di Natale, nelle nostre aziende florovivaistiche associate! Ritaglia il buono e riceverai subito il 10% di sconto sulle Stelle di Natale!** É possibile utilizzare il coupon più volte!!! *www.confagricolturatn.it/aflovit*

**Le nostre aziende associate "I Fiori del Trentino":**

**Trento e dintorni**
• Trentino Garden Ss Agricola Di Tonelli Giorgio e Denis - Via Giarette, 21, Trento

• Floricoltura Maistri Roberto - Via Delle Albere, 1 Aldeno

• Vivai Brugna Ss Agricola - Via Druso Livio, 8 Trento

• Tonelli Fiori - Via IV Novembre, 66 Trento

• Garden Center Merler - Via Aereoporto 45, Gardolo

• Ortofloricoltura Buccella Giuseppe - Via Fersina, 78 Trento

• Società Agricola TuttoVerde S.r.l. Impresa Sociale - Via Stella Di Man - Ravina

• Ortofloricoltura F.lli Cortellini - Via di S. Vincenzo, 52 Trento

• Azienda Agricola Longo Stefano - Via Antonia Pruner, 7 Tavernaro

• Centrofiore 2 - Via delle Ischie, 59 Romagnano

**Vallagarina e dintorni**
• Vivai Centro Piante di Tomasi Roberto - Via Trento, 42, Santa Margherita

• Garden Center Calliari Fiori - Via De Gasperi, 2 Volano

• Vivaio Cumer Michele - Via Stivo, 40 Rovereto

• Floricoltura Alberta di Pedrotti Mario Az. Agricola - Piazza della Manifattura, 1/B Rovereto

• Azienda Agricola Vivaio Rizzi Diego - Frazione Masi d'Avio, 14/A Avio

• Floricoltura Martinelli - Via Monte Baldo, 1 Mori

• Azienda Agricola Zaffoni Mauro piante da orto biologiche - Via Tre Novembre, 23, Pomarolo

• Az. Ortofloricola F.lli Tomasini S.S. - Via Spiazze, 35/6 Volano

• Vivai Paolo Passerini - Viale S.Rocco, 18 Brentonico

**Piana Rotaliana**
• Floricoltura Roncador Valentino - Via Trento, 57 Mezzolombardo

• Floricoltura Piazzera - loc. Quadrifoglio 5/A - Nave San Rocco

• Floriorticoltura Bettin s.s.a - Nave San Rocco

**Riva del Garda, Arco, Dro**
• Sarca Vivai - Località Isoletta, Pietramurata TN

• Floricoltura Cretti di Egidio Cretti - Via S. Alessandro, 4 Riva del Garda

• Vivai Piante Omezzolli - Via Brione, 9, Riva del Garda

• Floricoltura Vivaio - Bontadi Luciano - Via S.Caterina 85/1 Arco

• Vivai Angelini di Roberto Mattei - Via S. Isidoro, 1, Arco

**Val di Sole e Val di Non**
• Floricoltura Fantelli Luciano - Via Silvestro Valenti, 23 - Dimaro Folgarida
• Floricoltura e Fioreria Ianes - Via Cesare Battisti, 10 Sarnonico

• Paoli Omar - Via Roma, 16 Terres Contà

• Convento di S.Antonio dei Padri Francescani - Via Armando Diaz, 3 Cles

**Valsugana**
• Az. Agr. FioridelleDolomiti di Zanotti Tania - Via Fratte, 1 Pergine Valsugana

• Floricoltura Ognibeni Garden della Valsugana - Via per S. Giuliana 13, Levico Terme

**Tione e dintorni**
• Parolari Matteo - Via Legione Trentina 34/A Tione di Trento

• Lavoro Soc. Coop. Sociale - Loc. Copera, 1 Borgo Lares

**Baselga di Piné**
Floricoltura Ioriatti - Via di Sternigo al lago 13, Baselga di Pinè

**Valle del Vanoi**
Azienda Agricola Loss Claudio - loc. Cicona, 19 Canal San Bovo

# L'andamento 2020 e le previsioni 2021 per alcune nostre Associazioni

Stelle d'acqua dolce.

Il settore dell'acquacoltura trentina anche nell'emergenza Covid19 ha sempre operato con rigore e massima cura a difesa non solo degli addetti che accudiscono gli impianti ittici e lavorano presso la cooperativa, ma anche dei pesci e soprattutto dei consumatori.
Nei primi mesi della pandemia le restrizioni imposte dal lockdown e la conseguente chiusura di esercizi pubblici, mense, ristoranti, alberghi e punti di socialità, nonché lo stop a qualsiasi cerimonia, hanno prodotto danni considerevoli sul settore HO.RE.CA, con perdite stimabili attorno al 90%. Il fermo inoltre dell'attività di pesca sportiva ha bloccato il settore delle semine, causando una notevole perdita di fatturato alle aziende ittiche trentine.
Dal canto suo ASTRO Coop è riuscita però a contenere le difficoltà grazie alla collaudata quanto capillare distribuzione nel settore della GDO, contenendo la flessione nel secondo trimestre 2020 attorno al 12%.
Nel periodo estivo fortunatamente la situazione è andata via via migliorando, con l'allentarsi delle misure restrittive e la riapertura dell'attività di pesca sportiva, le vendite sono riprese, seppur non sui livelli del 2019, a cause delle limitazioni relative al turismo.
In questo ultimo trimestre le misure messe in atto per ridurre gli effetti della pandemia hanno nuovamente ridotto i volumi del settore della ristorazione e horeca, che chiuderà il 2020 con riduzioni di circa il 50%, penalizzando soprattutto le aziende ittiche che concentrano il loro fatturato su questa clientela.
La distribuzione alimentare all'interno dei supermercati ha invece tenuto, il che dovrebbe consentire ad ASTRO Coop di chiudere il 2020 con gli stessi numeri del 2019.
Rimane la preoccupazione per il futuro, con una stagione invernale che non sappiamo quanto penalizzerà il settore, ma siamo comunque fiduciosi che il 2021, anche grazie alle innovazioni in cantiere, come quella dell'Omega3 dagli scarti della lavorazione delle trote e focalizzandoci su nuovi prodotti e su attività di riammodernamento del packaging possano riportare il comparto a crescere.

*Marco Leonardi*
*Presidente ASTRO Coop*

Il settore florovivaistico in questo particolare momento si trova a dover affrontare una crisi inaspettata ed importante che nel periodo natalizio lo porterà a fronteggiarsi con merce invenduta (cfr. Stelle di Natale) e non più proponibile.
Il Natale, assieme ad Ognissanti rappresenta un altro momento fondamentale per il bilancio dei florovivaisti; infatti sono migliaia le Stelle di Natale già presenti nelle serre dei soci Aflovit pronte per essere commercializzate.
La produzione delle Stelle di Natale in Provincia di Trento si aggira intorno alle 180-190 mila pezzi, con una flessione nella produzione del 20% circa, in Trentino ne vengono commercializzate dalla GDO circa 15/20.000 pezzi, quest'anno la qualità è molto buona.
Nella fattispecie la coltivazione di tale prodotto impiega molte risorse in termini di tempo e denaro: le piante vengono ordinate subito dopo Natale e la coltivazione vera e propria inizia tra giugno e settembre a seconda delle dimensioni. Da settembre a dicembre, necessita di svilupparsi in un ambiente con temperatura controllata tra i 17° ed i 19°.

Già a seguito della decisione politica della Pat di chiudere i cimiteri il giorno dei Santi e contestualmente anche tutte le vendite al dettaglio, per una questione sanitaria, assolutamente condivisibile, gli operatori del settore hanno subito un duro colpo.
L'effetto della chiusura ha causato per i florovivaisti e i loro clienti rivenditori circa un 20-30% di invenduto per le piante di crisantemi per un valore di circa 70-80 mila euro.
La paura ora è che si possa ripetere ciò con le Stelle di Natale.
Per questo motivo, per affrontare i disagi subiti dal settore, Aflovit ha proposto varie azioni alla Provincia a sostegno dei florovivaisti trentini: un indennizzo per la mancata vendita legata alla chiusura dei cimiteri e nei punti vendita in occasione dei Santi; rafforzamento dell'azione promozionale per favorire l'acquisto dei fiori prodotti dai florovivaisti trentini nei punti vendita diretti, nelle fiorerie e nella GDO; messa a disposizione di aiuti per l'accesso al credito per affrontare l'annata 2021.
Queste mancate vendite rischiano di compromettere anche l'anno venturo: minori investimenti in termini di sicurezza, di manutenzioni ordinarie e straordinarie, minor disponibilità finanziaria per l'acquisto di materie prime.
Il settore come già fatto in primavera, si è mobilitato in fretta. È partita da qualche settimana la campagna pubblicitaria sulle Stelle di Natale; a breve uscirà il sito web e i canali social (instagram, facebook....) dei Fiori del Trentino, si realizzeranno video, report fotografici delle aziende floricole nostre associate.
Inoltre come associazione abbiamo portato a termine l'acquisizione per la fornitura di piante e prestazioni complementari per il Giardino Bortolotti detto dei Ciucioi, una bellissima opportunità per tutti gli associati che hanno aderito.

*Mario Calliari*
*Presidente Aflovit sezione Fiori*

***L'andamento di mercato in un anno complicato***
Tutto sommato per le nostre aziende vivaistiche viticole, le vendite nella primavera 2020 non hanno subito una battuta d'arresto così drammatica come in altri settori. Il numero di disdette da parte di clienti e di giacenze di piante è rimasto entro un limite accettabile. È emersa sicuramente più incertezza e preoccupazione per l'andamento che il mercato avrà l'anno prossimo. Le produzioni in vivaio sono state invece soddisfacenti, con rese nettamente più alte rispetto al 2019 che era stata un'annata difficile a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli.
***Il blocco degli impianti e la Nuova Normativa fitosanitaria***
Al problema del Covid-19 si sono aggiunte altre novità, che hanno influenzato negativamente la filiera del vivaismo viticolo trentino: la sospensione temporanea degli impianti di alcune varietà da parte dei Consorzi di Tutela (per esempio il Pinot Grigio Trentino DOC) e la pro-

roga di un anno dei reimpianti. Decisioni che hanno messo a disagio i vivaisti, visto che la stagione era già avviata da tempo. Questo 'incidente di percorso' ha portato, però, ad un dialogo costruttivo tra AVIT-Associazione Vivaisti Viticoli Trentini e il Consorzio Vini del Trentino e ad una volontà comune di maggior collaborazione e programmazione.
Un altro tema che ha caratterizzato in modo significativo il mondo vivaistico è stata l'introduzione della nuova Normativa Fitosanitaria, in vigore dal dicembre del 2019. Le aziende si vedranno costrette ad un'assunzione di maggiore responsabilità (autocontrollo) e ad un approfondimento delle competenze e delle conoscenze in materia di riconoscimento delle fitopatologie. Fra tutte le malattie è esplosa definitivamente in Trentino la problematica della Flavescenza dorata, argomento ben noto al mondo vivaistico. Infatti, i vivai e i campi di piante madre sono, già da tempo, sotto il meticoloso controllo dell'Ufficio Fitosanitario della Provincia di Trento. Per fare in modo che la situazione non precipiti, sarà necessario un monitoraggio oculato, supportato da tecnici specializzati, e una particolare attenzione di tutti gli operatori del settore.

***Nuove Biotecnologie e 'Green New Deal': temi 'caldi' per il futuro***

Il Genome editing e in particolare la tecnologia CRISPR/Cas, promettono in futuro di poter ottenere cloni di vite della varietà di partenza, caratterizzati però dalla miglioria che si desidera apportare. Il campo applicativo a cui si sta lavorando principalmente è la resistenza alle malattie, ma non verrà di certo tralasciato il miglioramento genetico dei caratteri di minor sensibilità al cambiamento climatico.
Il 'Green New Deal', un programma nato per rendere sostenibile l'economia dell'UE, comporterà importanti cambiamenti in materia di prodotti fitosanitari. Non solo per quanto riguarda le tipologie di fitofarmaci ammessi all'uso, ma anche per le distanze che bisognerà mantenere dalle zone sensibili (corsi d'acqua, scuole, abitazioni) durante i trattamenti, previste dal nuovo PAN.
Attualmente, invece, per il mercato vitivinicolo sono già disponibili nuovi vitigni, ottenuti per incrocio naturale, resistenti alle principali malattie fungine. Rimane un ostacolo non di poco conto l'iter burocratico che devono affrontare queste varietà, prima di essere autorizzate alla coltivazione. Inoltre, fino a quando non sarà consentita l'introduzione all'interno delle DOC (già il 10-15% sarebbe soddisfacente), i prezzi delle uve non aumenteranno e di conseguenza anche la loro diffusione.
Nel 2020 i vivaisti trentini in collaborazione con la Fondazione Mach hanno portato all'iscrizione nel Registro Nazionale 6 nuove varietà (5 genotipi tolleranti a peronospora ed oidio e un portainnesto tollerante alla siccità), che hanno mostrato ottime potenzialità in cantina oltre che in campo.

*Vincenzo Betalli*
*responsabile tecnico CIVIT*

Per quanto riguarda l'andamento di quest'annata agraria devo dire che in principio c'è stata grande preoccupazione per l'incerta disponibilità di manodopera, ma poi fortunatamente siamo riusciti a trovare personale anche locale usufruendo anche di studenti molto giovani che normalmente non si prestavano alla raccolta. Inoltre siamo stati piacevolmente sorpresi da alcuni di quest'ultimi perché temevamo che non riuscissero a tenere i ritmi della campagna, mentre si sono rivelati perfettamente in grado di farlo.
Dal punto di vista della produzione invece abbiamo avuto un calo importante in termini quantitativi nel raccolto dell'uva a bacca bianca, mentre il melo ha prodotto merce con una pezzatura media ben maggiore dell'anno precedente grazie al favorevole clima di post-fioritura. Purtroppo qui a Trento sud abbiamo subito dei danni da grandine che hanno parzialmente guastato la frutta che sarebbe stata di ottima qualità.

*Christian Endrizzi*
*Presidente Polo Ortofrutticolo Trentino*

Il 2020 lo definirei un anno interessante dal punto di vista apistico con una primavera meravigliosa dove c'è stato un buon sviluppo delle api e tutti i presupposti per una stagione da incorniciare, ottima produzione di acacia, di miele di melo e di tutti i mieli primaverili. Purtroppo però la seconda parte della stagione ha fatto sì che le quantità siano state scarse (se non assenti) su certe produzioni come la melata, il miele di rododendro, ecc.. e per questo motivo definirei la stagione apistica trentina 2020 nel complesso normale, ma ugualmente soddisfacente.
A luglio quando si tolgono i melari si pensa subito alla stagione successiva, preparando le api per l'invernamento e per il 2021. Purtroppo, quest'anno abbiamo assistito ad un'infestazione della Varroa, che non si vedeva da anni. La Varroa ha veramente messo a dura prova la sopravvivenza delle nostre api. Contiamo un numero elevato di api morte, famiglie che non passeranno l'inverno e altre molto deboli. Non si ha avuto l'accortezza di controllare le famiglie costantemente e di accorgersi in tempo della quantità di Varroa elevata negli alveari, dovremo cercare di capire, a che cosa è dovuto questo fenomeno e come porvi rimedio.
Nel 2019 c'è stato l'80% della perdita di miele causa problemi climatici, per questo motivo era stato annullato il tradizionale "Concorso dei mieli trentini", quest'anno invece si farà e a dicembre ci saranno i primi assaggi da parte degli "esperti in analisi sensoriale del miele" che, data la situazione sanitaria, si incontreranno online e la premiazione avverrà in gennaio.
Inoltre anche quest'anno è stata aperta la stazione di fecondazione delle api regine di razza carnica al lago di Tovel, gli apicoltori apprezzano moltissimo questa iniziativa, l'unica in Trentino, dove appunto vengono portate le api regine vergini per essere fecondate da fuchi di sicura razza carnica. I fuchi sono "prodotti" da una ventina di alveari con regine fucaiole, cioè generatrici di soli maschi di razza carnica. Questa iniziativa deve essere ulteriormente valorizzata, crediamo nella sensibilità degli apicoltori, la buona riuscita è data anche dagli apicoltori che, consapevoli dell'importanza della stazione di fecondazione, evitano di posizionare le api appartenenti a razze differenti nei pressi della stazione stessa. Ricordiamo che tutta l'Associazione e tutti gli apicoltori trentini ne vanno a beneficiare, crediamo fortemente nel miglioramento genetico delle nostre api, l'obiettivo è avere api con un pedigree garantito e selezionato sulla base di caratteri genetici di valore come la produzione di miele e la docilità dell'insetto con l'uomo.
Infine mi spiace che siano stati annullati i Mercatini di Natale, abbiamo un enorme quantità di miele invenduto, ma noi apicoltori ci siamo buttati a capofitto nelle vendite online e il nostro miele trentino è molto apprezzato come sempre.
Anche il mercato e le vendite nelle GDO stanno premiando il prodotto locale, con prezzi, che permettono una sufficiente redditività.
Cosa ci aspettiamo per il 2021? Sicuramente che aderiscano sempre più apicoltori al disciplinare del marchio Qualità Trentino, così da massimizzare il ritorno economico e le buone pratiche di gestione dell'alveare. Noi apicoltori siamo sempre più fiduciosi nel futuro, speriamo che il 2021 sia un'annata ottima, con meno Varroa e che le nostre api si rimettano in forza.

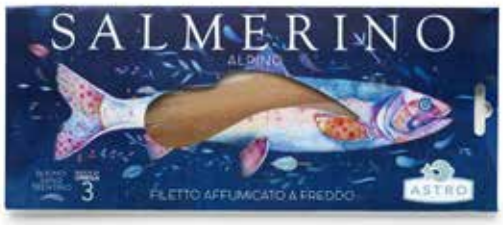
*Marco Facchinelli, Presidente*
*Associazione Apicoltori Trentini*

# ASTRO. STELLE D'ACQUADOLCE.

## A NATALE PORTA IN TAVOLA LE STELLE.

*Affumicatura naturale senza conservanti aggiunti.*

*Ideali come piatto pronto e ricchi di omega 3.*




**Dai migliori filetti di trota e salmerino nascono i GOLOSI AFFUMICATI. Buoni, sani e trentini.**

QUALITÀ TRENTINO

www.troteastro.it

ASTRO

Stelle d'acqua dolce.

# Il 2020 per il mondo agricolo trentino: intervista quadrupla ad Alessandro Dalpiaz, Lorenzo Cesconi, Andrea Merz e Graziano Molon

**La sicurezza alimentare è prioritaria in una fase Covid ancora più complicata. Come ha affrontato e continua ad operare il vostro settore?**

*Alessandro Dalpiaz*
*Direttore APOT*

La sicurezza alimentare rappresenta da lungo tempo un obiettivo primario del settore ortofrutticolo. Da questo punto di vista il sistema adottato in Trentino, come evoluzione dei "protocolli di autodisciplina" degli anni '80, è molto raffinato ed efficace.
L'evoluzione delle tecniche di controllo delle patologie, in special modo in chiusura della campagna di produzione, ha portato ad una significativa riduzione del numero di fitosanitari impiegati, così come del livello dei residui ritrovati sulla frutta. Il sistema di controllo dei residui, da tempo delegato ad APOT, evidenzia oggi un livello di presenza di residui molto tranquillizzante. Rispetto a circa 1.000 campioni analizzati ogni anno, che corrisponde a circa 400.000 p.a. ricercati, si rilevano circa 2.000 "presenze" di residui, che nel 99,8% dei casi sono più basse del 70% rispetto alle norme di legge. Una mela va lavata, certamente, come buona prassi igienica, non certo per altri scopi. Ciò nonostante, il sistema si interroga costantemente per trovare ulteriori soluzioni progressivamente e continuamente migliorative.

*Lorenzo Cesconi*
*Presidente del Consorzio Vignaioli del Trentino*

Fin dall'inizio della pandemia le nostre aziende si sono strutturate per garantire la totale sicurezza di tutti gli addetti, in campagna e in cantina. Sul fronte commerciale, inizialmente - con i punti vendita chiusi - abbiamo puntato su consegne a domicilio e spedizioni: da quando abbiamo potuto accogliere nuovamente i clienti in azienda, anche in questo settore abbiamo applicato con rigore i protocolli, adeguandoli alle normative sempre più restrittive.

*Andrea Merz*
*Direttore Concast*

Va premesso che di fronte agli eventi straordinari di questo 2020, l'attività consortile ha potuto procedere non senza difficoltà, specialmente nella prima fase della pandemia, garan-

tendo comunque continuità ai servizi essenziali. Abbiamo mantenuto attiva la produzione e naturalmente tutti i monitoraggi e i controlli previsti, adottando tutte le misure di sicurezza richieste dal periodo emergenziale come a esempio l'introduzione dello smart-working, l'utilizzo dei vari dispositivi di protezione individuale, l'inserimento di turnazioni nella giornata lavorativa oltre, ovviamente, al mantenimento del distanziamento sociale. C'è da aggiungere, poi, che in questa situazione è emerso un aspetto molto importante del nostro essere Società Cooperativa: l'essere in grado di fronteggiare eventuali emergenze facendo confluire il latte su diversi caseifici; facendo rete, garantiamo sempre la continuità della produzione.
Dal punto di vista della domanda poi, nel nostro settore si assiste a un cambiamento delle preferenze di acquisto, nel senso di una predilezione per prodotti confezionati (spicchi sottovuoto e grattugiato) sia per una motivazione di maggior sicurezza alimentare percepita sia per una questione di minor permanenza nel punto vendita. Si assiste dunque a una crescita delle referenze destinate al libero servizio a discapito delle vendite al banco gastronomia.

*Graziano Molon*
*Direttore Consorzio Vini del Trentino*

Mai come in questo momento l'attenzione alla sicurezza ed alla salubrità del prodotto è alta e certamente la persistente pandemia ha contribuito a focalizzare il tema. Il nostro comparto da sempre è in prima linea per la salvaguardia del prodotto vino ed in generale per un approccio agronomico corretto e rispettoso dell'ambiente e delle persone che qui lavorano e vivono. Oltre ad aver attivamente contribuito a stilare – di concerto con la Federazione Trentina della Cooperazione, la Provincia Autonoma e gli altri partner del comparto agricolo – i numerosi protocolli tecnici di settore anti COVID-19, abbiamo proseguito con il percorso di certificazione SQNPI, sotto l'egida del MIPAAF, che vede anche quest'anno quasi 6.000 viticoltori certificare l'uva da vino con un protocollo attento alla sicurezza del prodotto e alla tutela dell'ambiente.

**Ripensare il futuro investendo in nuova tecnologia, digitalizzazione, ma senza mai tralasciare impegni per uno sviluppo sostenibile a livello economico, ambientale e sociale.**

*Alessandro Dalpiaz*

Proprio l'indirizzo verso la sostenibilità impone una svolta tecnologica importante. Conoscere il sistema produttivo, monitorarne le performances, pianificare gli obiettivi delle politiche di sviluppo ma anche integrare un livello di automatizzazione dei processi utile per semplificare il lavoro di frutticoltori ed operatori, richiederà un ricorso maggiore alle risorse digitali. Questo vale sia sul fronte del lavoro in campo, dove il controllo delle patologie, così come l'uso delle risorse idriche potranno beneficiare sostanzialmente di informazioni riguardanti il clima, le condizioni meteorologiche, il terreno e così via, così come la componente ambientale e sociale della sostenibilità. Ma tutto dovrà essere calibrato per evitare un sovraccarico del sistema od un uso improprio della conoscenza generata. Oggi tutti vorrebbero conoscere meglio gli altri ed in tal senso il patrimonio di informazioni e dati che l'agricoltura può generare richiederà specialisti per una corretta analisi, per ricavarne il dovuto valore aggiunto ma anche per evitare di svendere un patrimonio ambito. Un intreccio quindi di potenzialità ed interessi che dovrà essere ben organizzato e gestito ma che, se ben "coltivato" potrà contribuire a dare un plus di competitività al sistema produttivo.

*Lorenzo Cesconi*

Sostenibilità e innovazione non sono in antitesi, tutt'altro. Le aziende dei Vignaioli vivono tutte con un piede saldamente ancorato nella tradizione, e con l'altro sempre proiettato in avanti. Nei decenni scorsi abbiamo assistito a continue innovazioni, tanto in campo agronomico quanto in quello enologico, fino al continuo sviluppo dell'informatica nella gestione amministrativa e dei mezzi di comunicazione digitale nel campo del marketing e della comunicazione. Moltissime di queste

innovazioni hanno portato a miglioramenti sul fronte della sostenibilità delle produzioni, o hanno aperto nuove opportunità sul mercato, e nei prossimi anni assisteremo a continui sviluppi: sentiremo sempre più parlare di smart farming e digital agriculture, e sono certo che – se ben governate – possano essere innovazioni di impatto positivo come sistemi di supporto alle decisioni del vignaiolo. Il quale però, non dimentichiamolo mai, con le sue conoscenze, le sue competenze e la sua sensibilità deve sempre essere il vero protagonista della gestione del processo produttivo, dalla vigna alla cantina.

*Andrea Merz*

CONCAST
CONSORZIO dei CASEIFICI SOCIALI TRENTINI

Trentingrana CONCAST è presente lungo tutta la filiera, da monte a valle, per garantire la qualità e la tipicità delle produzioni locali. L'obiettivo è quello di valorizzare la tradizione lattiero-casearia delle montagne trentine e l'eccellenza dei suoi prodotti. La nostra mission legata alla tradizione si intreccia però con una vision di innovazione, con la finalità di un miglioramento continuo in termini di qualità e sostenibilità. Gli investimenti in nuove tecnologie produttive e digitalizzazione fatti negli ultimi anni, e previsti per il prossimo futuro, sono sempre guidati da una visione di responsabilità ambientale, economica ambientale e sociale: in qualità di Società Cooperativa, siamo orgogliosi di dire che la sostenibilità fa parte del nostro DNA.

Si può dire che il nostro percorso in questo senso è iniziato fin dagli anni '90, quando sono stati costruiti a Trento gli impianti consortili per la produzione di siero in polvere e burro, volti a recuperare e valorizzare i prodotti derivanti dalla lavorazione del formaggio: il siero grasso e la panna. Ciò ha permesso di risolvere il problema dello smaltimento del primo e dell'utilizzo della seconda per la produzione di burro in condizioni di igiene ed efficienza. Ad oggi, primaria è l'attenzione al consumo energetico e alla riduzione delle emissioni di CO2. L'energia utilizzata dal Consorzio proviene infatti da fonti rinnovabili e, dal 2011 a oggi, grazie ai pannelli fotovoltaici installati nelle due sedi consortili (Trento e Segno di Predaia in Valle di Non), si è ottenuto un risparmio di 1.993 tonnellate di anidride carbonica, nonché l'autoproduzione di 3.760.411 kWhe di energia elettrica "pulita". Anche i caseifici stanno percorrendo questa strada: più della metà utilizza impianti per la produzione di energia pulita, nella forma di pannelli solari e fotovoltaici. Non va poi tralasciato l'impegno delle aziende zootecniche, a monte della filiera: ad oggi, il 23% di esse ha installato pannelli fotovoltaici e il 26% pannelli solari.

Importantissimo, poi, l'investimento effettuato a fine 2018: presso lo stabilimento di Trento è entrato in funzione un cogeneratore, un sistema che produce energia elettrica consentendo allo stesso tempo di riutilizzare il calore prodotto: questo viene rimesso in circolo nel processo produttivo, particolarmente energivoro, ma anche utilizzato per altri processi, come ad esempio il riscaldamento degli uffici e del magazzino di stagionatura. L'energia termica recuperata è stata in totale, negli ultimi due anni, di 3.406.450 kWht. Si prevede inoltre a breve di installare un "polisher", un sistema volto a ridurre l'acqua di rete impiegata e lo scarico della stessa nella rete fognaria; questo permetterà infatti il recupero dell'acqua ottenuta dal processo di concentrazione del siero (il siero conferito è composto per il 94% da acqua e per il 6% da sostanza secca) tramite riutilizzo della stessa nei processi di pulizia e sanificazione, grazie alla tecnologia di filtrazione osmotica con membrana. Il risparmio idrico previsto ammonta a ben 55 milioni di litri / anno.

Per favorire la sostenibilità anche da un punto di vista interno all'azienda, poi, non vanno dimenticate le colonnine per la ricarica di auto e bici elettriche attivate presso le sedi consortili, nell'ottica (e nella speranza) per il medio/lungo termine di un mondo sempre più popolato da mezzi green.

Ultimo ma non ultimo, in tema di digitalizzazione Trentingrana CONCAST ha adottato un sistema di comunicazione con la base sociale assolutamente innovativo nel panorama lattiero-caseario e dei Consorzi in generale: un'applicazione operativa chatbot sulla piattaforma di messaggistica Telegram, per inviare comunicazioni ai soci, allevatori e casari. "Concastbot", come l'abbiamo chiamata, rappresenta la tecnologia al servizio della qualità del prodotto e del benessere animale. Tale strumento di messaggistica permette infatti di inviare in modo automatico e tempestivo i risultati delle analisi sul latte conferito, dati sulle mandrie e sugli alimenti ad uso zootecnico ammessi in filiera. L'interfaccia e la lettura sono semplici e immediate, e grazie a questa modalità di comunicazione i soci possono apportare nei loro allevamenti eventuali misure correttive nel minor tempo possibile, nonché ottenere informazioni istantanee sugli alimenti ad uso zootecnico, che sono rigidamente selezionati nella nostra filiera. Un altro motivo per cui il Concastbot permette di favorire la qualità della materia prima e dei prodotti, è il fatto che i dati di ogni azienda zootecnica vengono elaborati mettendoli a confronto con quelli degli altri allevatori dello stesso caseificio, realizzando una classifica: in tal modo riteniamo si possano innescare comportamenti virtuosi da parte dei soci e una sana competizione per elevare costantemente la qualità. Il "Concastbot" sarà a breve disponibile, con specifiche funzionalità, anche per i casari, altro anello fondamentale della filiera.

*Graziano Molon*

Vini del Trentino
CONSORZIO DI TUTELA

Il tema è di grande attualità e richiede naturalmente tempi e possibilità di approfondimenti che non si possono limitare a poche righe. Certamente la nuova competizione tra territori e comparti si fonda su un impiego sempre più intensivo di tecnologie smart, in grado di velocizzare in primis, ma anche di dare maggiore qualità all'operare in agricoltura. Non va però dimenticata la dimensione umana, quel giacimento di saperi ed esperienze senza il quale la nostra agricoltura di montagna non potrebbe esistere. La sostenibilità poi è insita a chi lavora la terra, ben conscio che sono il tempo e la natura che dettano le condizioni; per questa ragione l'impegno per uno sviluppo armonico e coerente del territorio è il faro che guida l'agire dei nostri operatori vitivinicoli.

**La promozione dell'agroalimentare, quale le richieste alla PAT? E come pensate di coinvolgere i vostri soci produttori?**

*Alessandro Dalpiaz*

APOT ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI TRENTINI

Il Trentino esprime un vissuto ricchissimo di valori legati alla natura, al paesaggio, alle tradizioni ed alla storia, così come di professionalità intimamente legata al territorio. Molti di questi valori sono stati assorbiti e trasmessi con una energica quanto calibrata politica di brand, esemplificata nel caso di Melinda. L'esercizio virtuoso, che richiede cura da parte di produttori ed Istituzioni, è quello di integrare vicendevolmente le valenze del vissuto legato alla territorialità con la forza dei brand, oggi corroborata dai due importanti riconoscimenti comunitari della D.O.P. "Mela Val di Non" ed I.G.P. Mela del Trentino". In tal senso non è una priorità coinvolgere i produttori, ma "informare" i produttori, permettendo a loro di partecipare con coscienza un processo – così come diversi altri – finalizzato a rafforzare la componente economica della sostenibilità.

*Lorenzo Cesconi*

ILTRENTINO DEI VIGNAIOLI

Abbiamo appena lanciato una campagna di grande impatto: "Kilometro Vero. Il vino a filiera forte", insieme ad ASAT, Associazione Agriturismo, Confesercenti del Trentino e Palazzo Roccabruna – Enoteca provinciale del Trentino: con loro abbiamo voluto creare un'alleanza per rafforzare la "filiera del vino", dal vigneto al tavolo del ristorante. L'emergenza sanitaria infatti sta impattando duramente su tutta questa filiera, mettendo in difficoltà imprese e lavoratori, e riducendo drasticamente le vendite del vino di qualità, che proprio nel canale Horeca ha il suo principale sbocco commerciale. Ma noi Vignaioli del Trentino siamo consapevoli che non basta supportare un singolo segmento: un vero rilancio passa necessariamente dal sostegno all'intera filiera, per qualificarla e per renderla sempre più coerente con l'immagine che si vuole dare del nostro Trentino. In questo senso, ancora nella primavera scorsa avevamo lanciato a PAT e Consorzio Vini la proposta di abbassare le rese previste dalle Doc, allo scopo di ridurre il problema delle giacenze, evitare un surplus eccessivo di offerta e scongiurare un'eccessiva riduzione del prezzo dei vini trentini (già troppo basso), per tutelare e qualificare le denominazioni. Appello inascoltato, purtroppo. Ora leggiamo – di fronte alla consapevolezza che la crisi è tutt'altro che finita – proclami preoccupati da parte dei grandi player del vino trentino: che sia arrivato il momento di aprire una riflessione seria, allargata e senza pregiudizi? Noi siamo disponibili, come sempre.

*Andrea Merz*

CONCAST
CONSORZIO dei CASEIFICI SOCIALI TRENTINI

La PAT fin dai primi momenti della pandemia ha dimostrato vicinanza e messo in atto azioni concrete nei confronti dei vari settori economici del territorio, compreso quello agroalimentare. Ha iniziato infatti una campagna di sensibilizzazione nei confronti della popolazione per favorire il consumo di prodotti locali, non pensando però soltanto a una comunicazione di tipo immediato ma elaborando un progetto di lungo termine: si è iniziato tra aprile e luglio con la campagna "La mia terra non si ferma" e si è proseguito poi con la campagna "I Love Trentino". Noi come Consorzio naturalmente abbiamo aderito, specialmente sui canali social ma anche nelle occasioni di promozione presso la GDO locale. Dal canto dei nostri soci (i caseifici), anch'essi nella loro comunicazione online e offline nei punti vendita hanno recepito gli in-

put della campagna promossa dalla Provincia nell'ottica di un approccio promozionale unitario all'interno del settore.
Sempre nel panorama degli enti locali, un forte input è venuto poi dalla Federazione Trentina della Cooperazione, la quale ha realizzato un portale per la vendita online di prodotti delle cooperative trentine (www.intrentino.com) e a cui abbiamo aderito come Consorzio.

*Graziano Molon*

Vini del Trentino
CONSORZIO DI TUTELA

I tempi di risorse più limitate e le mutate condizioni quadro di un mercato come quello del vino, diventato internazionalmente iper-competitivo e di qualità media sempre più alta, richiedono attenta riflessione e lo sviluppo di modalità nuove e più idonee ai tempi attuali. Da tempo stiamo approfondendo con la controparte istituzionale nuove modalità per gestire la promozione sia dei grandi eventi – quali ad esempio fiere nazionali ed internazionali di settore – che in generale tutta la promozione del prodotto vino trentino. Nuovi paradigmi sono necessari ed auspichiamo che a brevissimo ci siano date le linee guida sulle quali sarà possibile muoversi in questo senso. Per quanto attiene al coinvolgimento, faccio presente che ad oggi il comparto compartecipa a tutte le iniziative in misura importante e non ha mai fatto mancare il suo apporto sia in termini finanziari che collaborativi. Ogni iniziativa viene condivisa con tutto il comparto vitivinicolo, che poi valuta le partecipazioni secondo le varie sensibilità e priorità. In questo senso si stanno valutando anche nuove modalità di coinvolgimento, proprio alla luce della necessità di razionalizzare sempre di più le attività di promozione.

## Stime e preoccupazioni, tra mercato locale, nazionale ed export, per quantificare il danno. Che previsioni?

*Alessandro Dalpiaz*

APOT ASSOCIAZIONE PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI TRENTINI

Le stime di produzione di mele per l'annata 2020, pari a 10.700.000 t., sono confortanti, del tutto in linea con quelle dell'annata precedente, che ha portato a risultati economici certamente apprezzabili. La ridotta produzione di mele in Polonia, per il secondo anno consecutivo, ma anche in diversi altri Paesi, causata in particolare da gelate tardive (in Polonia il 22 di maggio), pone il settore melicolo italiano, con un volume previsto di poco superiore a 2.000.000 di ton., in una buona posizione alla partenza della campagna commerciale. Certo non mancano alcuni dubbi, connessi all'effetto "Covid" ed alla possibilità di esportare nei tanti Paesi di destinazione a loro volta toccati dalla pandemia, ma si può essere ragionevolmente positivi, senza parlare di danni.

L'esercizio più delicato è però quello di guardare oltre al 2020/2021, dove altri fattori sono preoccupanti. Paesi come la Serbia stanno entrando prepotentemente nel mercato con qualità e tecnologia, ma anche in Moldavia, Georgia, per passare a Paesi dai nomi sentiti ma meno famigliari come Kazakistan, Uzbekistan e Kirghizistan, dove gli impianti di melo si moltiplicano, fanno temere stagioni con ben altri problemi rispetto all'annata passata e quella corrente. Il sistema frutticolo trentino ha tutte le armi per controllare e reagire, con le leve dell'innovazione, della ricerca, sostenibilità e qualità, da sviluppare auspicabilmente in una cornice di aggregazione più solida e partecipata rispetto a quella attuale. Il progetto di commercializzazione congiunta Melinda e "la Trentina" con APOT ne è l'esempio più lampante, ma è un esempio che tutti dovrebbero percorrere oggi, per non doverlo subire domani.

*Lorenzo Cesconi*

ILTRENTINO DEIVIGNAIOLI

La ripresa estiva aveva generato molta fiducia, e il recupero di parte del danno subito in primavera nei mesi duri del lockdown sembrava quasi possibile. Ora la preoccupazione è di nuovo altissima: al primo giro di vite su bar e ristoranti, gli ordini si sono pressoché azzerati, e oggi nemmeno l'export può sopperire alla crisi interna, visto che tutto il mondo vive la stessa situazione italiana, se non addirittura peggiore. Per i Vignaioli trentini, la stagione invernale può valere anche il 50% del fatturato dell'anno: dovesse saltare completamente, i danni sarebbero incalcolabili, soprattutto per le aziende più esposte, quelle che hanno fatto investimenti in tempi recenti. Il nostro è un set-

tore vivo, che crea valore e lavoro; siamo un pilastro importante del Made in Italy, rappresentiamo il nostro Paese e il Trentino in Italia e nel Mondo, e svolgiamo una funzione strategica di presidio del territorio e di valorizzazione del paesaggio. Per questo ci aspettiamo la massima attenzione dalle Istituzioni e dalla politica.

*Andrea Merz*

CONCAST
CONSORZIO dei CASEIFICI SOCIALI TRENTINI

Per quel che riguarda il nostro principale prodotto, Trentingrana, le vendite non ha registrato nel corso dell'anno, e non registrano tuttora, particolari sofferenze. La GDO nazionale e quella trentina hanno infatti hanno infatti dato spazio alle referenze della Linea, in particolare ai confezionati. I provvedimenti di chiusura e limitazione derivanti dal dilagare del Covid-19, tuttavia, determinano un cambiamento dei canali di vendita con importanti cali negli ipermercati e una crescita invece in supermercati e negozi di prossimità.
I formaggi della Linea Tradizionali suscitano invece qualche preoccupazione per l'immediato futuro, data dal particolare interesse del target turistico nei confronti di questi prodotti e l'incertezza che sussiste in merito all'apertura della stagione sciistica. Sempre in tema di turismo invernale va detto poi che l'assenza dei Mercatini di Natale determinerà una mancanza importate per il nostro Consorzio.
La preoccupazione maggiore riguarda, tuttavia, le vendite di burro e soprattutto latte fresco, evidentemente per la situazione critica che ha vissuto e sta vivendo il settore Ho.Re.Ca.
Infine, un tema a sé stante riguarda l'export: per il Gruppo Formaggi del Trentino l'emergenza Covid-19, a differenza di quanto accaduto per la maggior parte dei produttori del comparto alimentare e non solo, non ha finora causato significative riduzioni delle esportazioni di Trentingrana. Pur non realizzando quote di fatturato particolarmente importanti su mercati esteri, infatti, siamo forti di relazioni commerciali consolidate, soprattutto in territorio comunitario (specialmente nelle aree tedesche), e abbiamo creato negli anni una fidelizzazione dei clienti che ha permesso di portare avanti non solo il dialogo ma anche, concretamente, le operazioni con i distributori e la GDO.
In conclusione, ci troviamo in una situazione di grande incertezza per poter fare previsioni sul medio/lungo termine. Tuttavia per il bilancio 2020 auspichiamo che i diversi fatti e trend che si registrano per diversi prodotti e segmenti di mercato, producano un risultato complessivo almeno alla pari di quello dello scorso anno; per questo in ogni caso sarà determinante l'andamento delle vendite nel periodo natalizio.

*Graziano Molon*

Vini del Trentino
CONSORZIO DI TUTELA

Difficile fare previsioni minimamente credibili in questo momento; in generale possiamo affermare che la presenza del comparto vinicolo trentino, potendo contare su una presenza differenziata che spazia tra la grande distribuzione e l'HORECA, ha potuto sopportare meglio l'indubbio momento di crisi globale; certo questo non potrà essere lo stesso nel lungo periodo. Un'ottima vendemmia, supportata da una produzione in media con le altre annate e una qualità senz'altro buona contribuisce a dare un segnale di fiducia importante per il futuro. Il mercato locale dipenderà molto dall'evoluzione della stagione turistica invernale, che speriamo si possa svolgere regolarmente nonostante le grandi incognite. Il livello nazionale e soprattutto i mercati di export saranno fortemente influenzati dalla cangiante situazione economica. In uno scenario di ripresa globale post COVID-19 – auspicabilmente con i primi mesi del 2021 – tutti i consumi sono destinati ad un forte rialzo e quindi anche il comparto vino potrà beneficiarne. Al contrario se si protrarranno le condizioni restrittive pandemiche e le difficoltà economiche, difficile non guardare con preoccupazione al futuro: Il rischio reale è quello di una recessione globale ove il COVID—19 sarà l'ultimo dei nostri problemi.

# La riforma della Politica agricola comune

*Giulia Zanotelli*
*Assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della Provincia Autonoma di Trento*

La riforma della Politica agricola comune, in fase oramai di definizione a livello europeo nei triloghi con la Commissione europea e con i ministri dell'Unione, si fonda sui temi sostenibilità ambientale e della capacità di rispondere alle crisi in coerenza con il Green deal e con la strategia Farm to Fork.
Una volta raggiunto l'accordo tra le istituzioni UE, la riforma della PAC entrerà in vigore, dopo due anni di transizione, nel 2023. La sua dotazione finanziaria dipenderà però dall'esito del negoziato complessivo sul Quadro finanziario pluriennale post 2020.
In ogni caso è confermata la modifica del modello di gestione della PAC, il nuovo "delivery model" che riconosce maggiore sussidiarietà agli Stati membri e guarda più al raggiungimento degli obiettivi che alla conformità a norme comuni. Importante anche la conferma del ruolo delle Regioni e le Province autonome che continueranno ad operare come Autorità di gestione dei PSR, alla luce delle competenze specifiche nel settore agricolo previste dal nostro assetto costituzionale, che l'impianto basato sui Piani strategici nazionali rischiava di far saltare.
Sul fronte della sostenibilità ambientale, il Parlamento chiede di rafforzare le condizionalità, quindi le pratiche rispettose del clima e dell'ambiente che gli agricoltori devono obbligatoriamente applicare per ottenere i pagamenti diretti, e di dedicare almeno il 30% del bilancio per lo sviluppo rurale alle misure legate al clima e all'ambiente, con un 20% del budget dei pagamenti diretti destinato ai nuovi ecoschemi.
Centrale diviene l'impegno a contrastare il cambiamento climatico, a favorire la transizione verde attraverso azioni che sostengano la gestione sostenibile delle risorse naturali e la tutela della biodiversità.
Uno dei temi importanti che deve essere definito riguarda il processo di convergenza interna che deve essere assolutamente proseguito per garantire una più equilibrata ripartizione delle risorse.
L'Assessorato competente in materia di Agricoltura sta accompagnando con grande attenzione il processo,sia con gli attori interni al sistema agricolo trentino, condividendo con il Tavolo Verde alcuni indirizzi che, pur con la necessaria gradualità, introdotti fin dalla fase di transizione, indicano la strada da percorrere per preparare l'agricoltura trentina alla nuova fase di programmazione; sia con altre regioni che condividono le esigenze del territorio trentino, con particolare riferimento alla Provincia autonoma di Bolzano e alla Regione Friuli Venezia Giulia.
In tutto questo quadro, sarà doveroso da parte delle Istituzioni delineare una strategia che guardi con lungimiranza e responsabilità non soltanto allo sviluppo dell'agricoltura trentina ma anche alla salvaguardia e valorizzazione della stessa, favorendo il ricambio generazionale e puntando, attraverso il ruolo anche degli enti di ricerca, prima la Fondazione Edmund Mach, all'introduzione maggiore di innovazione e tecnologia per puntare ad aumentare ancora più la qualità delle nostre produzioni e all'abbassamento dei costi delle nostre aziende. Fondamentale sarà inoltre sviluppare in maniera sinergica il rapporto tra il mondo dell'agricoltura e del turismo anche per quanto concerne la promozione.
Il momento che stiamo vivendo ci pone ancor più nella condizione di guardare con idee nuove e coraggio alle sfide che toccano anche il nostro territorio, lasciando da parte visioni singole per dare vita ad un approccio di sistema, in grado di garantire altresì la sostenibilità economica del settore agricolo. In questo processo sarà però necessario un approccio costruttivo e propositivo dell'intero sistema trentino, abbandonando se necessario soluzioni che con il tempo non si sono rilevate adatte per le peculiarità del Trentino e per preservare quelle caratteristiche a noi tante care che potranno fare maggiormente la differenza anche sui mercati e nei confronti dei consumatori.

# La nuova Politica Agricola
## al centro di un webinar rivolto alle aziende agricole associate.

Il 12 novembre si è tenuto un webinar organizzato da Confagricoltura del Trentino e Associazione Contadini Trentini "La nuova politica agricola, cosa cambia per l'agricoltura. Nuove prospettive per le aziende agricole"
Un dialogo e un confronto con Giulia Zanotelli, Assessore all'agricoltura PAT; Herbert Dorfmann, Europarlamentare; Massimiliano Giansanti, Presidente Confagricoltura e Diego Coller, Presidente Confagricoltura Trentino. È stata l'occasione per affrontare gli aspetti chiave della nuova Politica Agricola, dalle linee guida della Politica Agricola dell'UE ad una visione a livello provinciale e nazionale.
"È in fase di approvazione la nuova Politica Agricola 2021-2027 che dovrebbe entrare in vigore nel 2023, il 2021-2022 saranno due anni transitori ma importanti per definire le linee guida della prossima programmazione. Sicuramente si dovrà tenere in considerazione le difficoltà riscontrate dal settore agricolo causa emergenza COVID – introduce Diego Coller - Stasera abbiamo l'occasione di poterci confrontare con esponenti autorevoli, che potranno essere determinanti nella definizione della politica agricola futura. Ribadiamo che sarà fondamentale nello sviluppo della politica agricola sia a livello europeo che nazionale ma soprattutto provinciale, tenere conto delle esigenze e delle necessità delle nostre aziende agricole."
L'Europarlamentare Herbert Dorfmann ha affrontato gli aspetti chiave della nuova Politica Agricola: la possibilità per gli stati membri e le regioni di definire autonomamente i propri obiettivi, l'accento sulla sostenibilità e un maggiore sostegno per le aziende agricole di piccole dimensioni. "Uno degli obiettivi principali – dichiara Dorfmann - è che è stata stabilita la convergenza interna dei pagamenti unici, è importante che la nuova PAC protegga ancora più di prima l'agricoltura di montagna e che gli aiuti siano maggiormente legati alle produzioni"
"È arrivato il momento per l'Italia di programmare, di delineare una strategia per l'agroalimentare – ha proseguito Massimiliano Giansanti - Confagricoltura chiede la tutela e la stabilità del reddito degli agricoltori, per produrre cibo salubre, di qualità e nella quantità per garantire un giusto prezzo per i consumatori."
Infine l'Assessore all'agricoltura Giulia Zanotelli ha voluto rimarcare l'importanza delle risorse che arriveranno con il Recovery Fund "risorse utili per rafforzare il sistema agroalimentare, inoltre come Provincia Autonoma di Trento siamo riusciti ad utilizzare il 90% del budget di programmazione per convergenza sia interna che esterna, altre regioni hanno % molto più basse, quindi per la prossima distribuzione di risorse si dovrebbe tener conto di questa diversa capacità di spesa. Da sempre vogliamo puntare ad un'agricoltura di qualità che sempre più deve essere di innovazione nel rispetto dei prodotti trentini e dell'agricoltura di montagna"
Conclude Coller ringraziando i relatori "Abbiamo molto apprezzato la partecipazione a questo incontro, in particolare che ci sia stata condivisione e partecipazione di colleghi delle Confagricoltura di altre regioni, credo che una politica condivisa e coordinata abbia sicuramente un valore aggiunto."

# Nuovi modelli assicurativi
## per lo sviluppo della Gestione del Rischio

*di Andrea Berti (direttore Asnacodi)*

Siamo in una situazione di notevoli cambiamenti e in continua evoluzione, mercato economico in costante uno scenario climatico in evoluzione. La percezione del rischio, di conseguenza, è in mutamento e, come tutti i vari componenti del sistema è necessario predisporre nuove strategie.

Sul fronte climatico, la percezione che abbiamo nella vita quotidiana è quella di un peggioramento del clima con un costante aumento della frequenza di precipitazioni concentrate "piogge tropicali", la riduzione delle disponibilità idriche, le manifestazioni di venti forti e trombe d'aria, la frequenza dei precoci ritorni di freddo, l'aumento delle temperature medie, con conseguente alterazione della stagionalità delle produzioni e sviluppo di nuovi patogeni che purtroppo trovano, nel mutato habitat, le condizioni per esplodere.

Condizioni che determinano un impatto sempre maggiore e critico sulle produzioni agricole, compromettendone in alcuni casi completamente la produzione.

Serve una visione "agricola"

Rispetto agli effetti sulle produzioni agricole, la lettura dei dati meteorologici aggregati per annate ne sottostima i devastanti effetti. In quanto un lungo periodo di siccità prolungata, a livello di dati cumulati annuali, può essere compensato dal dato delle successive estreme precipitazioni concentrate. Nella realtà dei campi, però, sono invece un doppio problema ed un doppio danno; le produzioni subiscono, infatti, sia le conseguenze derivanti dalla siccità determinata dalla criticità idrica e sia quelle della "marcescenza o asfissia" causate dalle bagnature prolungate o dagli allagamenti.

La questione mercato

Le sempre più selettive esigenze dei consumatori, l'ampia offerta di prodotti agricoli e la complessa dinamica del mercato globalizzato che rende più vicini i territori e i mercati di tutto il pianeta, almeno prima dello scoppio della pandemia Covid19, determina, inoltre, una sempre maggiore penalizzazione economica del prodotto che non presenta caratteristiche perfette, anche solo estetiche.

Nuove sfide

Tutti questi aspetti mettono le imprese di fronte a nuove sfide e cambiamenti di ordine produttivo, economico e sociale.

Il mondo dei decisori a livello comunitario è ben consapevole di questa situazione e delle necessità delle imprese di poter contare su sistemi di protezione, per questo la Politica Agricola Comune (PAC) ha individuato tre strumenti di gestione del rischio: le polizze assicurative, i fondi mutualistici e gli IST (Income Stabilization Tool), volti alla salvaguardia delle produzioni e del reddito delle imprese agricole attivabili anche complementarmente. Politica che ha, inoltre, garantito stabilità dell'intervento di sostegno al settore della gestione del rischio anche per la prossima programmazione.

Le Imprese Assicurative ed i Fondi di Mutualità consentono una efficiente gestione ordinata e programmata dei rischi, ma evidentemente le prime, essendo società di capitali, ed i fondi mutualistici, potendo intervenire in proporzione alla dotazione patrimoniale, non possono garantire soluzioni strutturalmente in perdita. È quindi necessario strutturare soluzioni equilibrate e sostenibili.

Una corretta azione di risk management deve innanzitutto analizzare e descrivere i potenziali fattori di rischio e valutare ogni conseguente azione di difesa attiva che possa ridurne gli effetti negativi sulle produzioni. Infatti, la prima azione dovrebbe essere quella di mettere in atto ogni sistema di protezione che possa evitare o almeno ridurre i danni. Contro il rischio siccità, gelo brina, grandine, ecc. Nel caso in cui la frequenza e severità di accadimento in alcuni territori e relative produzioni coltivate sia significativa, è necessario dotare, almeno parte delle superfici, di impianti di irrigazione, antibrina e antigrandine idonei a proteggere almeno gli effetti di alcune delle manifestazioni ordinarie; evidentemente nei casi in cui la situazione agronomica e morfologica dei terreni lo consenta. Al tempo stesso è necessario valutare l'idoneità e la vocazionalità dei siti produttivi alle specifiche colture che si intendono realizzare. Satelliti e soluzioni tecnologiche dell'intelligenza artificiale sono strumenti che possono aiutare questo tipo di analisi e

massimizzare gli effetti degli interventi, oltre che garantire la massima attenzione ambientale. Ad esempio, sistemi a supporto del risparmio idrico possono consentire, a parità di disponibilità di acqua, di aumentare le superfici soccorse da sistema di irrigazione o protette da sistemi antibrina. Il monitoraggio automatico digitale di insetti o parassiti in campo con strumenti che consentono la trasmissione delle immagini o dei dati in maniera istantanea, permette una tempestiva attività di intervento da parte dell'agricoltore. Le previsioni del tempo sempre più accurate, attendibili e con una buona precisione per qualche giorno, consentono di ottimizzare le operazioni agronomiche e la stessa vendemmia o raccolta del prodotto massimizzando la qualità.

La seconda azione è sicuramente la condivisione del rischio con fondi o il trasferimento dello stesso a compagnie. L'equilibrio normativo e tariffario deve consentire a tali strumenti di avere una sostenibilità nel medio periodo. Con riferimento alle produzioni a maggior rischio l'elemento finale di equilibrio consiste nell'aumentare le franchigie ossia la parte del danno che rimane esclusa dall'indennizzo ed in carico all'agricoltore. In questi casi l'agricoltore dovrebbe essere consapevole della portata della garanzia e considerarlo un ulteriore costo che si giustifica solo nel caso in cui tali produzioni siano ad alto valore aggiunto e redditività.

## In praise of the co-op (Elogio della cooperativa)
## David Williams (The Wine Merchant - november 2020)
### Tra le cooperative elogiate anche Cavit Trento

In un articolo recentemente uscito sul The Wine Merchant (rivista di settore inglese) il giornalista David Williams spiega come erroneamente negli ultimi decenni le cooperative vinicole europee siano state considerate inferiori rispetto ai singoli coltivatori. Ma, dice Williams, che è motivo di ammirazione il modo in cui le cooperative siano emerse in questi tempi di crisi, e che i vini da loro prodotti non siano affatto fuori moda come alcune persone pensano, la crisi è diventata un momento di opportunità per le cooperative.

Inoltre cita tra gli esempi virtuosi di cooperative europee Cavit Trento, cooperativa che unisce 11 cantine sociali trentine con 5.250 viticoltori associati.

JUST WILLIAMS

In praise of the co-op

In recent decades, Europe's wine co-operatives have been dismissed as backward as buyers fixate on individual growers. But, says **David Williams**, there is plenty to admire in the way these collectives emerged out of times of crisis, and the wines they produce are by no means as unfashionable as some people assume

A crisis is a moment of opportunity. This bit of boilerplate wisdom can come across as a little glib at times. It's especially unwelcome if it's coming from someone who is patently not experiencing a crisis in the same way that you are.

'An opportunity for what, and for whom?' you might well ask, as the visibly well-fed politician continues his lecture on how many great entrepreneurs emerged from a childhood of extreme poverty and hunger.

Still, if we look back at previous crises, we may find that there is something worth retrieving at the core of a cliché that is too often deployed in bad faith. Hunt-only's capacity for adaptability is at its most remarkably tenacious in the wake of a mortal event, and this might make us wonder what will emerge when (please not if) we emerge from this current moment.

It's a question that applies to the wine industry as much as it does to wider society. Most predictions about the post-Covid future of wine seem to focus on what, to me, seem rather disparaging changes: as I wrote in these pages a couple of months back, 2020 has accelerated the switch to online in many various and, quite possibly, irreversible ways.

However you look at it, on the reading, the wine industry from now on will be a whole lot less sociable and convivial than it was before the pandemic.

Looking back at how the wine world has responded to previous crises in history, however, I wonder if some rather more positive outcomes – outcomes that bring people together rather than scaling them ever tighter in atomised bubbles – might not be possible.

Specifically, I'm wondering if the 2020s might not herald the renaissance of a particular type of production that embodies collaboration – the European co-operative.

Certainly, most of the successful co-operatives operating today emerged in a time of crisis.

Think of the Cave de Ribeauvillé, formed in 1896 as the growers of Alsace looked to rebuild their vineyards in the wake of the twin catastrophes of phylloxera and military invasion. Or the Produttori del Barbaresco, which has a backstory straight from an Italian neo-realist film, with the local priest bringing the village's growers together with a vision of high-quality Nebbiolo after years in which their livelihood was ravaged by economic depression and war.

And the foundational crisis needs to be world historical: Gascoup's Plaisant was formed as a wine-producing collective as a response to the collapse in Armagnac sales in the early 1970s.

It's easy to see why co-operatives emerge at such moments. The advantages of co-operative membership are all heightened

THE WINE MERCHANT NOVEMBER 2020
34

# Gli articoli più significativi del 2020

TRENTINO
03-LUG-2020
da pag. 22
foglio 1
Superficie: 22 %
Dir. Resp.: Paolo Mantovan
Tiratura: 7117 - Diffusione: 6016 - Lettori: 110000: da enti certificatori o autocertificati
www.datastampa.it

## Zanotelli: «Mele Igp, assist anche per il turismo trentino»

**Agricoltura.** Otto varietà potranno fregiarsi del marchio Indicazione geografica protetta: il riconoscimento per la filiera trentina pubblicato nella Gazzetta dell'Unione europea

- **I commenti.** Odorizzi (Melinda): «Questo è il risultato di un grande lavoro di squadra»
- **L'assessore.** «Ora una campagna di sistema agricoltura-turismo»

CARLO BRIDI

**TRENTO.** Tutti le mele delle otto varietà più diffuse in Trentino: Golden Delicious, Red Delicious, Gala, Fuji, Morgenduft, Renetta, Granny Smith e Pinova prodotte in Trentino, possono d'ora in poi fregiarsi del marchio IGP (indicazione geografica Protetta), concessa dalla Commissione europea. Il decreto è uscito sulla gazzetta Ufficiale dell'Unione. Si tratta di un riconoscimento di valore eccezionale che premia l'intera filiera melicola trentina.

Ad affermarlo fra molti ringraziamenti a chi ha reso raggiungibile questo obiettivo dopo tre lunghi anni di istruttoria dell'Unione europea che negli ultimi anni è diventata molto fiscale nel concedere questi riconoscimenti, tutti i responsabili del comparto coordinati dalla Federazione Trentina della Cooperazione, ed in particolare dall'allora vice presidente Luca Rigotti, che ha ricordato come questo riconoscimento sia frutto del lavoro di tutti per poter avere una qualità eccellente e farla riconoscere.

L'assessorere all'Agricoltura Giulia Zanotelli, dopo aver dato atto dell'impegnativo lavoro svolto, che ha portato al riconoscimento che racchiude storia e tradizione, ha sottolineato che ora è fondamentale far capire a tutti il ruolo fondamentale dell'agricoltura in Trentino. «Il nostro sforzo ha proseguito è ora quello di una grande campagna di sistema che consideri l'agricoltura e il turismo in un tutt'uno del Trentino delle eccellenze. Questo riconoscimento potrà dare nuovo vigore alla campagna di promozione e va visto come un punto di partenza piuttosto che un punto di arrivo ha concluso l'assessore».

Michele Odorizzi, presidente oltre che di Melinda anche dell'Associazione temporanea di scopo, costituita fra tutti gli attori nel 2017, ha ringraziato innanzi tutto la FEM, e la responsabile qualità dell'epoca, Mina Venturelli per l'ottimo supporto assicurato. «Ora i nostri 5 milioni di quintali di mele potranno tutti fregiarsi del marchio, che va ad aggiungersi a quello DOP ottenuto anni fa da Melinda per le proprie varietà più importanti: Golden Delicious, Renetta Canada e Red Delicious prodotte in Valle di Non e di Sole». Certo, ha sottolineato Odorizzi, solo con un grande gioco di squadra si poteva raggiungere questo risultato. Silvio Canestrini, all'interno di Melinda a ricostruito il significato non solo agricolo della mela in Trentino, nell'arte come nella storia. Possiamo vantare centinaia d'anni di storia e di arte che è girata introno alla mela ha precisato.

Rodolfo Brocchetti, ha ricordato come con «questo suggello sostenuto da un rigido disciplinare di produzione che deve essere puntualmente rispettato da tutti i produttori che intendono avvalersene, si certifichi l'alta qualità delle mele trentine. Ora e questo vuole essere più che un auspicio, sull'esempio dell'accordo Melinda La Trentina, del quale siamo molto soddisfatti, ci auguriamo che anche con le altre cooperative che sono ancora fuori: Mezzacorona e S.F.T., si riesca a trovare una intesa operativa nell'interesse dell'intero settore».

Parole di grande apprezzamento sono arrivate anche dal presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti e dal presidente di Confagricoltura del Trentino Diego Coller, che ha ricordato come la nuova IGP sia un riconoscimento importante per promuovere il prodotto ma anche il territorio trentino.

l'Adige
Tiratura: 23.888 | Diffusione: 17.641
Data: 12/07/2020 | Pagina: 10
Categoria: Agricoltura

CONFAGRICOLTURA — Firmato il decreto flussi. Addetti locali +20%

## Mele e vino, arrivano gli immigrati

È stato firmato il decreto flussi dal Ministro del Lavoro. Il provvedimento consente finalmente alle aziende agricole di richiedere il permesso di lavoro per gli operai extracomunitari. Lo comunica Confagricoltura.
Il presidente di Confagricoltura del Trentino **Diego Coller** si ritiene soddisfatto per il risultato ottenuto e dichiara: «Per le nostre aziende è un'opportunità in più per sopperire alla mancanza di manodopera in Trentino per la raccolta delle mele e la vendemmia. È opportuno sottolineare come in questi mesi si sia lavorato a stretto contatto con l'Agenzia del Lavoro di Trento e Ebta (l'Ente bilaterale trentino dell'agricoltura *ndr*) per fornire alle aziende agricole nostre associate i nominativi delle persone che si sono messe a disposizione». L'incremento di manodopera locale è stato pari al 20%. Ma in particolare Coller vuole rilanciare il progetto che gli sta a cuore, quello di far tornare gli studenti nei campi. «Dobbiamo puntare sulla Generazione Z, potrebbe rappresentare per i ragazzi una vera opportunità da cogliere al volo: da una parte l'occasione per rendersi utili e guadagnare ma dall'altra quella di imparare a lavorare nei campi e avvicinarsi all'agricoltura trentina».

l'Adige
Tiratura: 23.888 | Diffusione: 17.641
Data: 16/09/2020 | Pagin
Categoria: Agricoltura

AGRICOLTURA

Confagricoltura: superato il caos di giugno, per il futuro pensare ancora ai voucher

## Quarantena in campo, raccolta salva

*Barbacovi: fondamentali i 2.000 lavoratori stranieri*

ANGELO CONTE

TRENTO - La quarantena attiva, ossia fatta direttamente mentre si è al lavoro in campo, ha salvato la raccolta della frutta in Trentino. Consentendo, da un lato, di far arrivare in provincia oltre duemila raccoglitori dai paesi dell'Est (soprattutto rumeni) solo per le aziende di Coldiretti, e dall'altro di farli lavorare in agricoltura. Un sostegno per soddisfare il fabbisogno di manodopera necessaria per la vendemmia e la raccolta delle mele è arrivato anche da studenti, pensionati e disoccupati trentini.
Ma, con i voucher, sottolineano Diego Coller, presidente di Confagricoltura e Gianluca Barbacovi, leader di Coldiretti, ci sarebbero state più assunzioni in particolare tra chi è in cassa integrazione e tra i disoccupati trentini.
«Per la vendemmia siamo verso la fine, con i raccoglitori ce la siamo cavata bene - sottolinea Coller - La quarantena attiva ha funzionato bene, anche se ci è mancato un po' del personale, perché è stato difficile reperire gli stranieri e qualcuno non è arrivato. Ce la siamo cavata integrando manodopera locale con studenti, disoccupati e pensionati». Per la frutticoltura, aggiunge Coller, la raccolta «è già partita, mi pare la situazione sia buona e la quarantena attiva ha funzionato bene, con dei raccoglitori arrivati anche dall'estero come dalla Romania, Albania, con una quota che è mancata. La quarantena attiva ci ha salvato la vita, grazie all'applicazione delle regole, con i tamponi e i protocolli relativi, è stato possibile partire e far venire le persone qui. Con la quarantena passiva di 14 giorni sarebbe stato un problema enorme. Peccato per i voucher che avevamo chiesto per due mesi provvisoriamente per assumere studenti e manodopera, ma è andata meglio di quanto pensavamo, dopo il caos di giugno che abbiamo per fortuna superato». Insomma, rispetto agli scenari preoccupanti di tre mesi fa, la situazione è stata meno drammatica.
La Coldiretti spiega che finora sono arrivati 1.222 operai agricoli dall'Est Europa, tutti in quarantena attiva, con il tampone effettuato finora su 422 di questi (ma sarà fatto su tutti) e con alcuni positivi che sono stati posti in quarantena e isolati per 14 giorni. «Nei prossimi giorni arriverà un altro migliaio di lavoratori esteri - afferma Barbacovi - e la quarantena attiva è stata fondamentale. La richiesta di voucher resta, perché «in una fase come quella di emergenza, serve garantire l'operatività e serve il voucher a rispondere alle esigenze. C'è stata sì una impennata di assunzioni locali, ma senza i circa 2.000 addetti in arrivo dalla Romania, era molto difficile portare a termine la raccolta» dice Barbacovi. Che chiarisce come proprio in vista della necessità di assumere personale locale «abbiamo chiesto più voucher: dal punto di vista lavorativo sarebbe stato tutto più semplice con più assunzioni di cassintegrati, studenti e pensionati».

### Regole decisive

«Come Coldiretti siamo stati impegnati a salvaguardare le nostre imprese che rischiavano di veder compromessa la stagione di raccolta, ma contemporaneamente siamo sempre stati consapevoli che era prioritario tutelare la salute pubblica» spiega Gianluca Barbacovi. «Per questo non abbiamo mai abbassato la guardia su questo tema e abbiamo attivato una mirata comunicazione alle nostre imprese affinché conoscessero bene le regole per lavorare in sicurezza» per «garantire da un lato l'attività di raccolta e dall'altro la salute dei lavoratori» conclude.

TRENTINO
Data: 14/03/2020 | Pagina: 16
Categoria: Agricoltura

**Ieri incontro con l'assessore Zanotelli**

## Florovivaisti, è allarme rosso

**TRENTO.** L'Associazione Florovivaisti del Trentino sta cercando di ottenere misure di sostegno per rispondere alle esigenze dei propri associati e richiederà alla Provincia o al Governo un mutuo o un fondo di solidarietà per ottenere dei contributi. Ieri si è tenuto il tavolo verde con l'assessore all'agricoltura Giulia Zanotelli dove il Presidente di Confagricoltura del Trentino Diego Coller ha potuto riportare tutte le problematiche che stanno riscontrando molte aziende agricole e i soggetti della filiera agroalimentare.

In particolare, è stato presentato il danno subito dai florovivaisti che in questo periodo primaverile concentrano le vendite delle piante coltivate durante il periodo invernale.

Aflovit ha predisposto il documento per stimare il danno subito da tutto il comparto e chiede di fornire strumenti di tipo economico, finanziario e di promozione per aiutare nei prossimi mesi le aziende a recuperare quanto perso in queste settimane.

• Diego Coller

l'Adige
22-AGO-2020
da pag. 11
foglio 1
Superficie: 14 %
Dir. Resp.: Alberto Faustini
Tiratura: 19468 - Diffusione: 17425 - Lettori: 149000: da enti certificatori o autocertificati
www.datastampa.it

STAGIONALI — Con casi positivi, isolati i compagni di stanza

## Quarantene a gruppi di 4

La quarantena attiva per i lavoratori stagionali provenienti dall'estero ha ora anche le proprie linee guida. Alloggeranno in gruppi da non più di 4 persone e in caso di positività verranno isolate le singole stanze.
Cooperazione trentina, Coldiretti, Confagricoltura, Acli-Terra, Associazione contadini trentini, Cia e Apss hanno firmato ieri in Provincia, una convenzione che disciplina le modalità e i tempi per assicurare l'effettuazione dei tamponi ai lavoratori agricoli provenienti dai Paesi per cui è previsto l'isolamento fiduciario e sottoposti a quarantena attiva. Il documento attua le previsioni contenute nell'ordinanza firmata lo scorso 13 agosto dal presidente della Provincia autonoma di Trento. Inoltre, per la gestione della quarantena attiva, un vademecum e una check list delle attività da fare aiuteranno le aziende a rispettare gli obblighi previsti. Anche per i lavoratori è stato predisposto - e sarà tradotto in diverse lingue - un vademecum con le regole da seguire nelle modalità di lavoro, nella gestione dei contatti e dei trasporti e, ancora, nell'utilizzo degli alloggi e delle attrezzature. «In questo modo diamo la possibilità alle imprese di disporre di questa manodopera, altrimenti il rischio è di non riuscire a raccogliere nei tempi prestabiliti i prodotti agricoli», ha spiegato il presidente della Provincia Maurizio Fugatti. «Ancora una volta - ha aggiunto l'assessore provinciale all'agricoltura Giulia Zanotelli - il settore agricolo ha dimostrato grande senso di responsabilità e capace di fare lavoro di squadra. Ora, tutti insieme, dobbiamo proseguire su questa strada e con questo impegno, affinché la fase cruciale della raccolta del prodotto possa svolgersi in modo efficace, ordinato e nel rispetto delle regole». Il dottor Antonio Ferro, a capo del dipartimento Prevenzione dell'Apss ha chiarito: «La ratio del provvedimento è sanitaria: siamo convinti sia molto più sicuro ed efficace per la tutela dei cittadini porre i lavoratori sotto la responsabilità dei datori. Il protocollo prevede che queste persone lavorino all'aria aperta, con una formazione ben precisa e all'interno di un sistema estremamente organizzato. Se ci sarà qualche caso positivo ci si rifarà al gruppo-stanza, formato da massimo 4 persone».

l'Adige
Data: 16/05/2020 | Pagina: 8
Categoria: Agricoltura

CONFAGRICOLTURA Manodopera, coinvolgere gli studenti. «Valorizziamo le eccellenze del territorio»

## «Servono aiuti a vino, vivaisti, agritur»

Il presidente di Confagricoltura Diego Coller

TRENTO - «È da settimane che ci stiamo attivando per trovare soluzioni concrete alla mancanza di manodopera agricola - dichiara il presidente di Confagricoltura del Trentino **Diego Coller** - lavorando a stretto contatto con l'Agenzia del Lavoro, proponendo il ripristino dei voucher e l'apertura dei corridoi verdi, già adottati in Germania e in Inghilterra». In Agenzia del Lavoro sono arrivate 5.000 domande di disoccupati trentini ma non bastano (*l'Adige* di giovedì). Un aiuto potrà arrivare dal Protocollo appena firmato con i sindacati (vedi a fianco). «Abbiamo chiesto - aggiunge Coller - anche un coinvolgimento diretto con la generazione Z, un avvicinamento degli studenti al mondo agricolo trentino».

Ma Confagricoltura avanza proposte per tutto il settore che, pur essendo stato sempre considerato attività essenziale, soffre per l'emergenza Coronavirus. Il florovivaismo ha bisogno di un fondo ad hoc, con una dotazione iniziale a livello nazionale di 500 milioni di euro, destinato a garantire indennizzi per le perdite di fatturato subite, e di un superbonus fiscale verde. Il settore vitivinicolo subisce un vero e proprio crollo dei consumi a causa della chiusura del canale Horeca, hotel, ristoranti, catering. I produttori vitivinicoli trentini parlano di perdite di fatturato del 70% (*l'Adige* del 30 aprile). Le imprese agrituristiche non hanno ricavi da più di due mesi.

«L'agricoltura trentina si trova ad affrontare la concorrenza di altri Paesi, che hanno costi di produzione inferiori, di cui la manodopera è il fattore che maggiormente incide e che in Italia è maggiore rispetto agli altri paesi concorrenti - sostiene Coller - C'è la necessità di avviare campagne di promozione e informazione a più livelli per i consumatori al fine di educarli ad un acquisto consapevole dei prodotti agricoli e agroalimentari, diffondendo la cognizione di ciò che garantisce il settore agricolo trentino in termini di sicurezza, salubrità e controlli, ma anche di ciò che rappresenta la stagionalità delle produzioni agricole. Le nostre aziende sono artefici delle eccellenze alimentari italiane. Valorizziamo le nostre eccellenze del territorio».

l'Adige
Data: 21/05/2020 | Pagina: 18
Categoria: Agricoltura

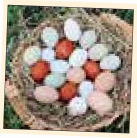
**LE AZIENDE.** Il presidente di Confagricoltura: «Vanno coinvolti anche gli studenti»

## Coller: «Non possiamo puntare solo sui lavoratori rumeni»

«Quest'anno, la stagione è un po' più avanti, sta partendo la raccolta dei piccoli frutti. Poi partiranno i lavori del dirado manuale. È fondamentale» osserva **Diego Coller**, presidente dei Confagricoltura del Trentino «che le linee guida siano pronte entro maggio. Siamo collegati al Bauerbund. È molto positivo che la Provincia di Bolzano sia intervenuta per garantire la quarantena attiva che permette di assumere persone dall'estero. Come Confagricoltura abbiamo già avviata la formazione, in materia di sicurezza e tutela della salute, tra le nostre aziende: mascherine, disinfezione dei locali, distanziamento, controllo della febbre...». Confagricoltura, assieme ad Act (Associazione contadini trentini), rappresenta **2.200** aziende, le più strutturate: «Per manodopera, abbiamo **350 mila** giornate-anno di lavoro e in ettari» dice Coller «rappresentiamo il 25-30% della superficie coltivata. Il vantaggio, per l'isolamento attivo, è che si lavora all'aperto. È anche importante che, solo per questa stagione di emergenza, che il governo permetta di utilizzare i voucher semplificati per le assunzioni in agricoltura. Capisco le obiezioni dei sindacati, in passato, estesi ad altri settori, ci furuno abusi. Ma, solo per il 2020, vadano reintrodotti. Se oggi il fidanzato di mia figlia volesse aiutarci nella raccolta nel fine settimana, non lo può fare». Per Coller si tratta di sfruttare la crisi per guardare avanti. Anche pensando al ritorno all'agricoltura degli studenti. «Siamo in contatto con l'Università per il progetto "Generazione Zeta". Vi sono studenti che si aiutano negli studi lavorando in alberghi o ristoranti, che hanno un riavvio lento. Alcuni sono iscritti al collocamento. Non possiamo contare solo sui rumeni. Il polacchi sono in calo, tra cinque anni potrebbe essere lo stesso coi rumeni. Far riscoprire l'attività agricola, coinvolgendo pensionati, studenti, disoccupati, è fare sistema. È guardare avanti».

l'Adige
Tiratura: 23.888 | Diffusione: 17.641
Data: 17/07/2020 | Pagina: 8
Categoria: Agricoltura

## Alle uova il marchio Qualità Trentino. Confagricoltura: grande opportunità



TRENTO - La giunta provinciale ha approvato il nuovo disciplinare di produzione per le uova a marchio Qualità Trentino. Grazie a Avicu Trento, l'Associazione Avicunicola di Confagricoltura del Trentino rappresentata dalla presidentessa **Roberta Carraro**, le uova trentine ottengono il marchio Qualità. «Ottimo risultato per il nostro comparto, una vera opportunità sia per gli allevatori che per i consumatori - afferma Carraro - Con le uova marchio Qualità Trentino garantiamo l'origine, la qualità, la salubrità e la totale tracciabilità. Auspichiamo che le nostre uova vengano apprezzate anche dalla grande distribuzione e che siano privilegiate sugli scaffali dai trentini».
Le uova prodotte con il marchio di qualità con indicazione d'origine devono provenire dalla provincia o regione specificata sul marchio e da allevamento a terra. Sono escluse le uova provenienti da allevamenti in gabbia. Sono ammesse galline di qualsiasi razza o incrocio, purché non di origine Ogm.

TRENTINO
Tiratura: 19.750 | Diffusione: 13.092
Data: 25/06/2020 | Pagina: 6 | Autore: C.B.
Categoria: Agricoltura

## Fem, concluso l'iter per il riconoscimento di 4 varietà di vite

• Una delle nuove varietà iscritte

**Ricerca.** Il risultato opera del lavoro della Fondazione cono il Consorzio Civit

**TRENTO.** Finalmente si è concluso il lungo iter per il riconoscimento con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di quattro nuove varietà di vite frutto di un percorso sperimentale di 12 anni a cura dei ricercatori della Fondazione Mach in collaborazione con il Consorzio Innovazione nella Vite CIVIT. Un risultato che ha portato il presidente della FEM Mirco Cattani ad affermare come questo risultato sia motivo di grande orgoglio perché contribuisce a sviluppare la selezione di nuove varietà secondo natura, che portano al miglioramento della salubrità degli alimenti e dell'ambiente. Grande la soddisfazione di Enrico Giovannini, presidente di CIVIT, che sottolinea come le nuove quattro varietà siano il risultato di un gruppo di ricerca tutto trentino. Si tratta di varietà con ottime potenzialità con i caratteri di tolleranza alla peronospora e all'oidio e di ottima qualità che possono essere accolte con favore da parte del settore viticolo ed enologico.

Queste le caratteristiche della 4 varietà FEM che non hanno ancora un nome: a bacca rossa F22P9 (incrocio Teroldego x Merzling), e F22P10 (incrocio Teroldego per Merzlimg) che presentano caratteristiche di buona tolleranza nei confronti dei funghi peronospora e oidio, ma presentano anche un buon contenuto di antociani e un ottimo rapporto zuccheri-acidi. Dalle loro uve si ottengono vini con buona corposità e consistenza e con un buon contenuto in tannini e aromi a gradevole nota floreale.

Le varietà a bacca bianca F23P65 (incrocio Merzlingx FR993-60) selezionata con le sue caratteristiche di acidità e pH adatte alla produzione di basi e vini spumanti, e F26P92 (incrocio Nosiola x Bianca) si caratterizzano per il diverso e complesso contenuto aromatico. Danno vin freschi leggermente aromatici che ricordano le erbe aromatiche con note di frutta secca, di medio corpo e buona sapidità. **C.B.**

TRENTINO
www.datastampa.it
Dir. Resp.: Paolo Mantovan
Tiratura: 0 - Diffusione: 5656 - Lettori: 97000: da enti certificatori o autocertificati
03-AGO-2020 da pag. 15 foglio 1 Superficie: 11 %

Approvato il disciplinare

## Alle uova trentine il marchio "Qualità"

**TRENTO.** Le uova trentine possono ora fregiarsi del marchio "Qualità Trentino". Lo stabilisce il nuovo disciplinare di produzione approvato dalla Provincia su proposta dell'Associazione produttori.

Particolarmente soddisfatta l'Associazione Avicunicola aderente a Confagricoltura del Trentino, che per bocca del suo presidente Roberto Carraro, afferma: «Si tratta di un ottimo risultato per il nostro comparto, una vera opportunità sia per gli allevatori che per i consumatori. Con le uova marchio Qualità Trentino, garantiamo l'origine, la qualità, la salubrità e la totale tracciabilità. Auspichiamo che le nostre uova vengano apprezzate anche dalla grande distribuzione organizzata e che siano privilegiate dai consumatori trentini».

Il disciplinare prevede che le uova prodotte con il "marchio di qualità con indicazione d'origine" provengano da allevamenti siti in provincia di Trento, siano allevate a terra, dunque sono escluse le uova provenienti da allevamenti in gabbia. Sono ammesse galline di qualsiasi razza o incrocio, purché non Ogm.

Il comparto ha una significativa importanza in Trentino dove c'è una lunga tradizione di allevamenti avicoli, il fatturato si attesta sui 15 milioni di euro, mentre la produzione giornaliera di uova varia fra le 250.000 e le 300.000 uova al giorno. Le aziende più significative, ossia quelle con più di 5 mila uova al giorno, sono una decina; sono invece una miriade quelle più piccole. Le aziende più importanti aderiscono all'Avicu Trento che adesso, ottenuto il marchio di qualità trentino, ha come obiettivo quello di creare una filiera che porti direttamente dal produttore al consumatore.

«Gli addetti al settore per le aziende con più di 5 mila uova/giorno sono una ventina», spiega il direttore di Confagricoltura Trento Lorenzo Gretter. Ora l'associazione è impegnata a dar corso all'attuazione di tutte le procedure necessarie previste dal disciplinare per poter applicare sulle confezioni delle uova trentine, prodotte secondo disciplinare, il marchio: "Qualità Trentino". **C.B.**

l'Adige
Tiratura: 23.888 | Diffusione: 17.641
Data: 29/10/2020 | Pagina: 9
Categoria: Agricoltura

AGRICOLTURA

## Vendemmia +5% Prodotti 1,4 milioni di ettolitri di vino

TRENTO - La vendemmia 2020, secondo la stima di Assoenologi, Ismea e Unione Italiana Vini, rileva una produzione complessiva di vino e mosto di 46,6 milioni di ettolitri con una flessione del 2% rispetto al 2019. In Trentino Alto Adige, invece, si conferma l'incremento previsto dalle stime preliminari (*l'Adige* del 4 settembre): la produzione di vino cresce quest'anno del 5%, passando da 1 milione 312mila ettolitri a 1 milione 378mila ettolitri. Le uve sono «di altissima qualità». La geografia della raccolta vede la contrazione maggiore nelle regioni del Centro e Sud Italia. In equilibrio il Veneto (+1%), che con 11 milioni di quintali di vino mantiene il primato nazionale, seguito dalla Puglia (-8%) e dall'Emilia Romagna (+10%).
A proposito di Dop, Igp e marchio Qualità Trentino, il presidente di Confagricoltura del Trentino **Diego Coller** ricorda che «recentemente anche le uova trentine hanno ottenuto il marchio Qualità. E il marchio Igp Mele del Trentino è un attestato all'impegno di tanti melicoltori».

l'Adige
Tiratura: 23.888 | Diffusione: 17.641
Data: 14/11/2020 | Pagina: 7
Categoria: Agricoltura

Webinar Confagricoltura sulla politica agricola Ue

## «Agricoltura di montagna protetta dalla nuova Pac»

TRENTO - «È in fase di approvazione la nuova Politica agricola comunitaria (Pac) 2021-2027 che dovrebbe entrare in vigore nel 2023. Il 2021-2022 saranno due anni transitori ma importanti per definire le linee guida della prossima programmazione. Sicuramente si dovranno tenere in considerazione le difficoltà riscontrate dal settore agricolo a causa dell'emergenza Covid». Lo ha sostenuto il presidente di Confagricoltura Trentino **Diego Coller** introducendo il webinar organizzato insieme all'Associazione Contadini Trentini «La nuova politica agricola, cosa cambia per l'agricoltura. Nuove prospettive per le aziende agricole». Per l'europarlamentare **Herbert Dorfmann** «è importante che la nuova Pac protegga ancora più di prima l'agricoltura di montagna e che gli aiuti siano maggiormente legati alle produzioni». L'assessore provinciale all'agricoltura **Giulia Zanotelli** ha rimarcato l'importanza delle risorse che arriveranno con il Recovery Fund e ha ricordato che la Provincia in questi anni è riuscita a utilizzare il 90% del budget di programmazione.

TRENTINO
www.datastampa.it
Dir. Resp.: Paolo Mantovan
Tiratura: 0 - Diffusione: 5656 - Lettori: 97000: da enti certificatori o autocertificati
22-AGO-2020 da pag. 13 foglio 1 Superficie: 14 %

## Lavoratori agricoli stranieri e Covid: via ai tamponi

**TRENTO.** Federazione trentina della Cooperazione, Coldiretti Trento, Confagricoltura Trento, Acli Terra, Associazione contadini trentini, Cia Agricoltori Italiani e Apss hanno firmato ieri in Provincia una convenzione che disciplina le modalità e i tempi per assicurare l'effettuazione dei tamponi per il virus Covid 19 ai lavoratori agricoli provenienti dai Paesi per cui è previsto l'isolamento fiduciario e sottoposti a quarantena attiva.

Il documento attua le previsioni contenute nell'ordinanza firmata lo scorso 13 agosto dal presidente della Provincia Maurizio Fugatti. Inoltre, per la gestione della quarantena attiva, un vademecum e una check list delle attività da fare aiuteranno le aziende a rispettare gli obblighi previsti. Anche per i lavoratori è stato predisposto, e sarà tradotto in diverse lingue, un vademecum con le regole da seguire nelle modalità di lavoro, nella gestione dei contatti e dei trasporti e, ancora, nell'utilizzo degli alloggi e delle attrezzature. «In questo modo diamo la possibilità alle imprese di disporre di questa manodopera, altrimenti il rischio è di non riuscire a raccogliere nei tempi prestabiliti i prodotti agricoli», ha spiegato il presidente Fugatti.

«Ancora una volta - sottolinea l'assessore all'agricoltura Giulia Zanotelli - il settore agricolo ha dimostrato grande senso di responsabilità e capace di fare lavoro di squadra. Ora, tutti insieme, dobbiamo proseguire su questa strada e con questo impegno, affinché la fase cruciale della raccolta del prodotto possa svolgersi in modo efficace, ordinato e nel rispetto delle regole». Il dottor Antonio Ferro, a capo del dipartimento Prevenzione dell'Azienda sanitaria ha chiarito: «La ratio del provvedimento è sanitaria: siamo convinti sia molto più sicuro ed efficace per la tutela dei cittadini porre i lavoratori sotto la responsabilità dei datori. Il protocollo prevede, tra le altre, che queste persone lavorino all'aria aperta, con una formazione ben precisa e all'interno di un sistema estremamente organizzato. Se ci sarà qualche caso positivo non sarà un dramma ma ci si rifarà al gruppo-stanza, formato da massimo quattro persone».

# La Carta servizi

Cara/o socia/o,
l'ANPA Associazione Nazionale Pensionati Agricoltori ha voluto istituire la propria Carta Servizi.
La Carta servizi di Selecard che ti invitiamo ritirare presso i nostri uffici, consente ai titolari di ottenere significativi sconti immediati sul prezzo dei servizi e dei prodotti offerti da migliaia di agenzie, negozi ed esercizi commerciali presenti su tutto il territorio nazionale e su Internet.
L'offerta dei servizi e delle agevolazioni contenute nella Carta servizi Selecard è stata adeguatamente confezionata per rispondere, non solo alle specifiche esigenze dei nostri associati, ma anche al più ampio mondo degli utenti "non agricoli" che si rivolgono ai nostri Servizi alla persona:

• Area benessere – poliambulatori, parafarmacie, centri otici e fornitori di apparecchi acustici, centri termali ed estetici, di medicine alternative e di discipline olistiche;

• Area famiglia - giocherie, parchi naturali e di divertimento, librerie, abbonamenti a quotidiani e periodici, corsi di lingue e di informatica, vacanze studio;

• Area casa – arredamenti per bambini, materassi, elettronica ed elettrodomestici;

• Area tempo libero – crociere, alberghi, abbigliamento sportivo;

• Area mobilità – officine meccaniche, sostituzione parabrezza, noleggio auto.

Ulteriori servizi di consulenza e di informazione telefonica gratuita offerti dalla Selecard riguardano la mobilità, i viaggi e il tempo libero (trasporti, viabilità, percorsi, eventi, spettacoli, musei, parchi), i problemi personali e familiari (trova casa, consulenza tributaria e assicurativa; ospedaliere e sanitarie).
Le nuove convenzioni saranno aggiornate di volta in volta e visibili sul sito.
La Carta Servizi ti apre un mondo di opportunità esclusive, presso negozi ed esercizi commerciali locali e online:

• sconti e agevolazioni immediati presso la nostra rete di esercenti partner, presenti in tutta Italia e attivi in diverse categorie merceologiche

• informazioni e consulenze gratuite chiamando il Numero Verde gratuito dell'Assistenza Titolari 800-885577

•Se la utilizzi per ottenere uno sconto immediato presso un negozio partner locale, presentala alla cassa al momento del pagamento.
ATTENZIONE: i negozianti non accetteranno carte prive di questi dati e, in particolare, il codice fiscale ti servirà per accedere alla tua Area Riservata sul sito.

•Se la usi per richiedere una consulenza gratuita all'Assistenza Titolari, ti chiederemo il suo numero al momento di fornirti le informazioni che ci hai richiesto.
Puoi chiedere tutte le informazioni necessarie alle tue richieste specifiche contattando la sede provinciale di Trento al numero 0461 820677 interno 1 ANPA o al diretto 0461 1730621.
Sperando di averti fatto cosa gradita, Ti porgiamo i nostri più cari saluti augurandoti un Buon Santo Natale e Felice Anno Nuovo.

*Il segretario ANPA - Nadia Biasioli*
*Il presidente ANPA - Benno Endrizzi*

## Auguri dal Presidente ANPA del Trentino, Benno Endrizzi

Carissimi soci ANPA del Trentino,
siamo vicini a voi e alle vostre famiglie in quest'anno particolare, vi auguriamo di trascorrere un sereno e felice Natale.
In questo periodo purtroppo come Associazione non abbiamo potuto organizzare tutti gli incontri previsti, ma il 2021 sarà un anno sicuramente ricco di eventi, stiamo già programmando degli incontri formativi online con professionisti del settore per arricchire sempre più il nostro bagaglio di conoscenze.
Per chi avesse particolari preferenze e volesse proporre tematiche specifiche per determinati incontri può scrivere al segretario dell'Associazione Nadia Biasioli: nadia.biasioli@confagricolturatn.it, tutta l'Associazione è aperta a nuove iniziative!
Intanto vi auguriamo di cuore un sereno Natale, aspettando con ansia la fine di questa pandemia per poter riabbracciare tutti i nostri cari! Buon Natale

## Auguri da Nicola Santori, Presidente Anpa Nazionale

Carissimi associati,
sono arrivate le feste di Natale, e anche l'Associazione Pensionati vuole augurare a tutti voi buon Natale. Quanto prima speriamo di tornare a incontrarci, come è sempre stato fatto da 40 anni a questa parte dal sindacato. Purtroppo questo periodo ha fatto sì che si perdesse il contatto diretto con i nostri associati pensionati, sono state annullate le assemblee e i vari consigli ma abbiamo continuato a lavorare per voi. È stato un anno ricco di vicende, che ci ha visto fortemente impegnati ancora una volta a difesa dei pensionati, a livello nazionale abbiamo continuato a batterci per l'aumento delle pensioni.
Inoltre bisogna continuare a promuovere l'invecchiamento attivo, è necessario mantenere una vita attiva anche durante la terza età. Ci dobbiamo confrontare con le nuove generazioni, pensare quindi al presente e al futuro delle persone e delle imprese agricole.
È ancora più importante e preziosa, allora, la volontà di stare assieme e di difendere quello che abbiamo costruito tutti insieme. I nostri diritti vengono dal nostro lavoro che abbiamo fatto per una vita e quindi li difenderemo sempre.
State vicini alla vostra Associazione, iscrivetevi e partecipate.

Buon Natale e Buon Anno a tutti Voi e ai vostri cari, dalla Vostra Associazione Pensionati.

## Esonero contributivo per i mesi di Novembre e Dicembre coltivatori diretti e IAP.

L'articolo 16 del decreto legge n.137/2020 (cd. Ristori) riconosce alle imprese della filiera agricola l'esonero dei contributi previdenziali per il mese di Novembre, esteso poi successivamente con il Decreto Ristori bis anche per il mese di Dicembre.
In questi giorni stiamo predisponendo il ricalcolo dei contributi in modo da scontare sulla rata da pagare 16 gennaio 2021 le due mensilità in questione.
L'importo corretto Vi sarà inviato via mail, qualora non fosse pervenuto in prossimità del pagamento della rata, Vi preghiamo di contattare il Patronato per avere i dati necessari al corretto pagamento: 0461 820677 int. 1 mail: trento@enapa.it

## Servizio paghe

Ai datori di lavoro, nostri associati, si ricorda che Agriservice offre il Servizio Paghe per i datori di Lavoro Agricoli: il momento migliore per iniziare ad usufruire del nostro servizio è l'inizio del nuovo anno.
L'ufficio si occupa dell'assistenza alle aziende nei rapporti con il personale dipendente e le relative incombenze con gli Istituti Previdenziali preposti.
I Servizi da noi offerti:
• Informazioni sulle normative di riferimento e consulenza in materia sindacale;
• Inquadramento aziende all'INPS, ENPAIA, INAIL ed altri istituti;
• Gestione amministrativa del personale dipendente, assunzioni a tempo determinato, indeterminato, stagionale, part-time, apprendistato e collaborazioni coordinate e continuative
• Tenuta libri paga: elaborazione cedolini, distinte di versamento contributi e ritenute, dichiarazione periodiche sostituti di imposta, file per accredito netti;
• Riepiloghi mensili per la rilevazione del costo della manodopera;
• Denuncia infortuni, malattie professionali e richiesta di cassa integrazione cig in deroga CISOA;
• Assistenza nelle vertenze di lavoro a tutela delle imprese e dei datori di lavoro con il supporto di un consulente del lavoro;
• Assistenza visite ispettive degli organi e delle istituzioni; assistenza al contenzioso;
• Informazioni, consulenza, predisposizione, inoltro pratiche all'Ente Bilaterale Trentino dell'Agricoltura (E.B.T.A. ex Cimlag)
• Pratiche di richiesta di nulla osta e conversioni lavoro per i lavorati extracomunitari:
• Gestione scopertura e riconoscimento disabile, richieste incentivi previsti dall'Agenzia del Lavoro di Trento dove previsti;
• Sicurezza sul lavoro;

Per la trasmissione dei dati abbiamo a disposizione un nuovo portale web con numerosi automatismi che permette alle aziende di semplificare anche i loro adempimenti. Oltre che caricare in autonomia le presenze, c'è la possibilità di accesso ad un portale dedicato dei propri dipendenti dove possono trovare il cedolino mensile, la cu annuale e i documenti relativi alla loro assunzione. Sul portale verranno pubblicati in tempo reale i cedolini mensili, gli f24, i documenti relativi alle assunzioni (anche quelli dell'Inps) e tutti i dichiarativi (770, Unico, Irap ecc..).
Chi non usufruisce del nostro servizio può rivolgersi ai nostri uffici di Trento, Mezzolombardo e Cles.

**Vuoi ricevere un preventivo personalizzato?**
**Lasciaci i tuoi dati e ti ricontatteremo nel più breve tempo possibile, scrivi a paghe@confagricolturatn.it**

L'ORIZZONTE

# CAINELLI TRENTINO VIVAI

## PRODUZIONE E VENDITA BARBATELLONI E PIANTE DI VITI

# Auguri di Buone Feste

Distribuzione e Magazzino:
Via Tremol - 38010 Nave San Rocco - TN
Tel. 0461.871577 - info@vivaicainelli.it

CAINELLI TRENTINO VIVAI

# Agriturismo: nel 2019 cresce il numero di aziende (+4,1%)

Anche nel 2019, l'offerta agrituristica (numero di aziende del settore) è cresciuta del 4,1%, secondo miglior risultato dal 2008 dopo il +5% del 2010. Su questo incremento ha influito la lieve contrazione delle nuove aziende autorizzate (1.728 pari al -2,5% sul 2018) e la diminuzione delle aziende che hanno cessato l'attività (1.229 pari al -22,5% sul 2018).

Si conferma, rispetto all'anno precedente, la distribuzione delle aziende agrituristiche per zona altimetrica: poco meno di una su tre (30,6%) è in montagna, poco più della metà (50,4%) è in collina, il 16,1% è in pianura.
La conduzione delle aziende agrituristiche è, per il 35,4%, di donne.
Cresce, più della generalità delle aziende, l'offerta di alloggio e ristorazione; diminuisce l'incidenza delle attività ricreative, culturali e didattiche (-2,4%),
La Regione con più aziende agrituristiche è la Toscana (21,8%), seguita dal Trentino Alto Adige (14,7%) e dalla Lombardia (6,9%). La maggiore densità di aziende agrituristiche è in Liguria (un agriturismo ogni 149 ettari di Superficie Agricola Totale), seguita da Trentino Alto Adige (245 ha) e Toscana (242 ettari).

## Aziende agrituristiche e aziende agricole

## Aziende agrituristiche autorizzate per Regione (2019)

SAV agricoltura orticoltura giardinaggio

# A Natale pensa a regali utili

## LI TROVI NEI PUNTI VENDITA SAV

**ROVERETO**
Viale Trento, 81
**Tel. 0464 412016**

**ALA**
Via E. Fermi, 13
**Tel. 0464 671018**

**BESENELLO**
Via Nazionale, 5
**Tel. 0464 820211**

**ROVERÉ DELLA LUNA**
Via Rosmini, 3b
**Tel. 0461 1591434**

**AVIO**
Via Dante, 10
**Tel. 0464 683022**

**MORI**
Via Dante, 2
**Tel. 0464 918132**

**STORO**
Via Garibaldi, 272
**Tel. 0465 882169**

**BORGO VALSUGANA**
Viale Città di Prato, 25
**Tel. 0461 1410938**

**www.savscorteagrarie.it** seguici su

# Il contratto di comodato in agricoltura

*Il contratto di comodato è un contratto tipico del nostro ordinamento, diffuso anche in agricoltura. Occorre però tenere a mente che il contratto di comodato non è un contratto agrario, con tutto ciò che ne consegue in termini di disciplina applicabile e di tutela per il comodatario.*

In generale, il contratto di comodato è il contratto con il quale una parte consegna all'altra una cosa mobile o immobile, affinché se ne serva per un tempo o per un uso determinato, con l'obbligo di restituire la stessa cosa ricevuta. Il contratto di comodato può essere a tempo determinato e quindi con scadenza convenuta espressamente tra le parti oppure la durata può essere determinata in relazione all'uso che si può fare del bene in conformità del contratto, ovvero a tempo indeterminato. In quest'ultimo caso si parla di comodato precario. L'art. 1810 c.c. stabilisce che "se non è stato convenuto un termine né questo risulta dall'uso a cui la cosa doveva essere destinata, il comodatario è tenuto a restituirla non appena il comodante la richiede". Il comodante può pertanto chiedere al comodatario la restituzione del bene in ogni momento.
Il comodatario è tenuto a custodire e a conservare la cosa con la diligenza del buon padre di famiglia e può servirsi della cosa per l'uso determinato dal contratto o dalla natura della stessa. Inoltre, il comodatario non può concedere a un terzo il godimento della cosa senza il consenso del comodante. Se il comodatario non adempie agli obblighi suddetti, il comodante può chiedere l'immediata restituzione della cosa, oltre al risarcimento del danno. Il comodatario, infine, ha l'obbligo di restituire il bene alla scadenza del contratto (o a richiesta del comodante per il caso di comodato precario) ovvero quando si è servito del bene in conformità al contratto. Se però durante il termine convenuto o prima che il comodatario abbia cessato di servirsi della cosa, sopravvive un urgente o impreveduto bisogno al comodante, questi può esigerne la restituzione immediata.
Come il contratto di affitto agrario anche il contratto di comodato avente ad oggetto terreni agricoli non necessita della forma scritta.
Il contratto di comodato è di regola a titolo gratuito, con la conseguenza che la sua causa va rinvenuta nello spirito di liberalità. Per tale ragione si tratta di un contratto che è per lo più utilizzato per la concessione in godimento di fondi (o fabbricati) rustici tra soggetti legati da rapporti di parentela o comunque di stretta amicizia e fiducia. Affinché detto contratto non perda la sua natura, l'interesse del comodante non deve avere contenuto o natura patrimoniale. Ciò non esclude tuttavia l'esistenza per il comodante di un interesse che può consistere in vantaggio (diretto o indiretto) come quello della manutenzione o conservazione del bene (appunto non patrimoniale).
Occorre in ogni caso considerare che il contratto di comodato di terreni agricoli non è "contratto agrario" perché ad esso è estranea la funzione tipica dei contratti agrari che è quella di costituire un'impresa agraria sul fondo altrui. E ciò anche nel caso in cui trattandosi di comodato modale avente per oggetto una cosa produttiva il comodatario non si limiti ad una semplice attività di custodia, ma svolga anche un'attività di gestione (coltivazione). Nel contratto di affitto agrario le reciproche prestazioni sono interdipendenti l'una (concessione in godimento del fondo) dall'altra (riattivazione della produttività del fondo e opere

connesse), di norma equivalenti e con carattere di obbligatorietà. Nel comodato modale la causa del contratto rimane l'attribuzione a titolo gratuito del godimento del bene posto che il previsto onere non può mai integrare un corrispettivo di quel godimento, ma ne delimita solo l'estensione e le modalità. A titolo esemplificativo, anche il pagamento di alcune spese accessorie non può qualificare il rapporto giuridico quale contratto di affitto.

In conseguenza di quanto sopra, il comodato di terreni agricoli non seguirà le vicende proprie dei contratti agrari ma la disciplina generale in materia di comodato dettata dal codice civile (come sopra sinteticamente descritta).

Una prima conseguenza riguarda i miglioramenti sussistenti al momento della restituzione dei fondi concessi in comodato. Il comodatario non ha diritto ad alcuna indennità, né al rimborso delle spese sostenute per servirsi della cosa. Egli ha diritto di essere rimborsato esclusivamente delle spese straordinarie sostenute per la conservazione della cosa, se queste erano necessarie e urgenti in quanto dirette alla conservazione duratura della cosa.

Da ultimo, il contratto di comodato non riconosce al comodatario insediato sul fondo il diritto di prelazione agraria del conduttore coltivatore diretto. La prelazione agraria viene infatti riconosciuta solamente al coltivatore diretto munito di regolare contratto di affitto agrario. Al contempo, il diritto di prelazione del coltivatore diretto, proprietario del fondo confinante con quello posto in vendita, potrebbe essere escluso dalla presenza sul proprio fondo, di un soggetto comodatario. L'art. 7 della L. 817/1971 richiede infatti, ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, che il confinante che intende esercitare detto diritto coltivi da almeno un biennio il suo fondo (adiacente a quello posto in vendita). Va da sé che la concessione in godimento del fondo mediante comodato d'uso escluderebbe la sussistenza del presupposto della conduzione/coltivazione (almeno) biennale del fondo confinante rispetto a quello oggetto di compravendita.

avv. Giorgia Martinelli

ULTERIORI INFORMAZIONI SU QUESTO ARGOMENTO O SU FATTISPECIE CORRELATE POSSONO ESSERE RICHIESTE A:
avv. Giorgia Martinelli
+39 0461 23100 - 260200 - 261977
gm@slm.tn.it

SLM - Studio Legale
Marchionni & Associati
Viale San Francesco d'Assisi, 8
38122 TRENTO
T. 0461 231000-260200-261977
F. 0461 269518

Sede di CLES (TN)
Piazza Granda, 44 - 38023 CLES (TN)
T. 0463 600028 - F. 0463 608271

studio@slm.tn.it
www.slm.tn.it

# La lana ed i suoi molteplici utilizzi.

In questo periodo invernale si vedono molti oggetti prodotti con la lana. Questo materiale naturale si adatta bene per la creazione di svariati manufatti, dai classici filati con i quali si producono maglioni di fatture diverse, alle pantofole di lana feltrita, oppure i cappelli, per non parlare dei giacconi in lana cotta, spaziando infine in una serie di prodotti che vengono utilizzi sia in agricoltura che in bio edilizia.
Guardando un prodotto si rischia in alcuni casi di fare confusione e di confondere la tipologia di lavorazione. È questo il caso della lana cotta e del feltro.
La lana cotta è un tipo di stoffa che all'apparenza è molto simile al feltro, ma in realtà la sua produzione avviene partendo da un filo di lana e non da un panno di lana cardata. La lana cotta di fatto è quindi paragonabile ad una stoffa dove alla base vi sono tanti fili intrecciati fra loro.
Più in dettaglio la lana cotta, molto calda, pesante e resistente, viene ricavata dalla lavorazione a maglia di un filato di lana (il filato può essere lavorato anche con l'uncinetto) poi sottoposto al procedimento della follatura che fa restringere la stoffa di 1/3 conferendo il tipico spessore. In questo modo si procede al finissaggio di tessuti e stoffe in lana che permette di farli compattare tramite l'infeltrimento. Se il feltro è fatto con la lana cardata, che semplicemente sovrappone strati diversi di fibre opposte le une sulle altre e fra loro, successivamente lavorate con acqua calda e sapone naturale, la lana cotta è realizzata invece con lana cardata e filata e differisce anche dal panno che non è realizzato a telaio pur essendo sottoposto a follatura.
Le moderne tecniche di follatura prevedono che la stoffa venga inserita nel follone, una macchina apposita che prima bagna il materiale con soluzioni alcalino-saponose, quindi salda le fibre tra loro grazie a una compressione meccanica in modo da far diventare la stoffa più compatta, resistente e leggermente impermeabile.
Se qualcuno vuole cimentarsi in un'esperienza pratica, oppure vuole fare delle attività didattiche con i bambini in questo periodo dove siamo necessariamente a casa, può provare a simulare la follatura

anche in casa utilizzando ad esempio un vecchio maglione. Per provare a fare la lana cotta in casa serve qualche maglione in pura lana da buttare e una lavatrice. Si deve mettere il maglione di lana nella lavatrice ad elevate temperature, magari prima per pochi minuti e poi per più tempo e si lascia terminare il ciclo di lavaggio. Se non si ottiene il risultato voluto si può procedere un con ulteriore lavaggio. Una variante per apprezzare il modo con cui vengono legati vari strati di lana tessuta fra loro, è quello di accoppiarla ed intrecciarla, prima di mettere il capo in lavatrice, in questo modo si possono realizzare prodotti a doppio o anche triplo strato. Molto probabilmente leggendo questi passaggi a qualche signora non viene in mente la possibilità di realizzare un esperimento oppure un laboratorio per i ragazzi, bensì quanto già successo con qualche capo che purtroppo a quel punto ha perso le sue caratteristiche iniziali diventando un altro oggetto. Questo procedimento è irreversibile, in quanto una volta saldata la lana in un unico panno, non vi è più la possibilità di riportarla alla morbidezza originaria.
La lana così lavorata è tipica dell'area alpina, molto diffusa e tipica in Austria e Alto Adige, ma negli anni

è divenuta un prodotto utilizzato anche dal settore moda e commercializzato su ampia scala. La lana cotta viene utilizzata soprattutto per produrre i cappelli tirolesi, caldissime pantofole e il sarner, la giacca a girocollo tradizionale tirolese, originariamente realizzata a mano nella comunità contadina, nera con bordi di diverso colore e bottoni in legno o altro materiale.
Se il sarner originale prevedeva la chiusura con un gancio all'altezza del collo, le giacche tirolesi più moderne possono sfoggiare anche bottoni in argento, corno, cuoio e osso.
La lana oltre a trattenere e mantenere il calore è igroscopica: facendo l'esempio di un paio di pantofole in lana cotta, queste assorbono l'umidità circostante facendo rimanere il piede perfettamente caldo e asciutto. Inoltre essendo traspirante la lana evita il proliferare di acari e batteri.
Diverso ancora è il Loden, questa parola può essere fatta derivare da lodo, che in un arcaico tedesco si traduceva in "balla di lana" ,oppure ancora può essere tradotto in "tessuto grezzo". A differenza della lana cotta, questo tessuto è invece caldo e morbido, molto resistente e duraturo.
Per la sua realizzazione sono necessari cinquanta passaggi e quaranta giorni di lavoro.
Una volta tosate le pecore e ottenuto il filato la lana viene tessuta. Si ottiene così una stoffa grezza che viene follata, compressa e battuta, da speciali macchinari fino all'infeltrimento. Questo processo rende il panno più resistente. Successivamente si procede con la tintura, la garzatura, la rasatura e pettinatura. Questi trattamenti indirizzano e appiattiscono le fibre del pelo in un'unica direzione, il che aiuta e fa scivolare le gocce d'acqua che possono cadere sul panno, aumentandone l'impermeabilità
A seconda del tipo di filato si possono ottenere pesantezze di tessuti molto differenti adatti a diverse situazioni. Possiamo andare infatti da un prodotto leggero adatto per il tendaggio decorativo, fino ad una struttura molto più grossa con la quale fare addirittura dei tappeti.
Grazie alla sua alta resistenza all'usura, alla sua morbidezza e alle sue caratteristiche tecniche questo tessuto è perfetto per la realizzazione di imbottiti, divani, poltrone, testiere letto, cuscini per giripanca.
Si vede quindi come da un materiale semplice naturale grazie a lavorazioni diverse, si possono realizzare prodotti che all'apparenza sono molto simili, ma nella realtà hanno processi di produzione molto diversi.

# **Terra di Mach, uscito il nuovo numero** con lo speciale lotta biologica alle specie aliene

Fresco di stampa il nuovo numero di Terra di Mach, periodico di cultura tecnico-scientifica della Fondazione Edmund Mach, online sul portale www.fmach.it. Il notiziario contiene anche uno speciale che illustra il progetto dedicato alla grande lotta contro le specie aliene -cimice asiatica marmorata e Drosophila suzukii- che vede FEM in prima linea nella ricerca e sperimentazione di strategie di difesa efficaci e sostenibili.
Ecco, quindi, il punto sullo stato di avanzamento del progetto SWAT -Samurai Wasps Action Team-, gli obiettivi di medio-lungo termine, il grande ruolo della lotta biologica nella difesa. Protagonisti, dunque, la vespa samurai, il parassitoide che contrasta la cimice asiatica, con un bilancio dei lanci di questa estate, ma anche i parassitoidi contro la Drosophila suzukii, ovvero il Ganaspis brasiliensis importato dalla Svizzera e la Leptopilina japonica recentemente rinvenuta sul territorio provinciale la cui azione sinergica, una volta che il Ganaspis sarà immesso sul territorio, potrà portare beneficio alle colture colpite riducendo la popolazione di D. suzukii. Un progetto importante per l'agricoltura trentina che è stato finanziato dalla Provincia di Trento e col quale, come scrive l'assessore Giulia Zanotelli nelle pagine del notiziario, è stato messo in campo "uno sforzo importante per fornire agli agricoltori trentini risposte efficaci e, per quanto possibile, tempestive".
Il notiziario, curato dall'Ufficio comunicazione e relazioni esterne, si arricchisce di articoli che riguardano la scuola durante l'emergenza Covid tra didattica in presenza e distanza, la ricerca che consentito di tracciare il metaboloma di Teroldego e altri 11 vini rossi italiani, il progetto sul lancio di insetti sterili contro la mosca della frutta, una panoramica sulla ricerca forestale e l'uso di sensori e torri di monitoraggio nei boschi trentini, l'iscrizione di quattro nuove varietà di vite tolleranti a oidio e peronospora, per arrivare al Müller Thurgau dell'azienda agricola che si è aggiudicato la medaglia d'oro al prestigioso Concorso della Valle di Cembra. Spazio anche alla collaborazione con Codipra, e ancora, gli incontri promossi dalla biblioteca e l'app FEM per monitorare le api mellifere selvatiche che ad oggi ha permesso di censire ben 100 colonie in tutta Italia.
Il numero si completa con la recensione della pubblicazione sugli scopazzi del melo, frutto di una ricerca pluriennale condotta con il Centro di sperimentazione Laimburg, presentata nell'ambito della fiera digitale Interpoma.

Terra di Mach

09

Periodico di cultura tecnico-scientifica della Fondazione Edmund Mach

Una tecnica innovativa per la difesa in Trentino con rilascio di insetti sterili

Droni in campo contro la mosca della frutta

Foreste intelligenti

Vite, iscritte 4 nuove varietà "trentine"

# Vendemmia 2020, Produzione +5,27%. Vini di buona qualità e oltre le aspettative

E' stata una vendemmia difficoltosa per il tempo perturbato di fine agosto e settembre che ha complicato le operazioni di raccolta dell'uva, ma lo sforzo dei viticoltori è stato premiato da una buona produzione (+5,27% rispetto al 2019) e da una qualità dei vini, sia rossi che bianchi, che si presenta buona e al di sopra delle aspettative. In questo quadro emergono due punti di forza della filiera viticola trentina: la vocazionalità del territorio e la vendemmia manuale che ha permesso di raccogliere i grappoli sani con una attenta selezione.

È quanto emerge dalla 13esima giornata tecnica della vite e del vino, aperta dall'assessore provinciale all'agricoltura, foreste, caccia e pesca, Giulia Zanotelli, e dal presidente Mirco Maria Franco Cattani, durante la quale il 16 dicembre scorso è stata fatta la tradizionale valutazione della vendemmia 2020 e il punto sull'andamento stagionale e fitosanitario dell'annata.

Altri tematiche affrontate sono state le varietà resistenti con le prime quattro varietà selezionate da FEM, la gestione del suolo in viticoltura, l'odore di cimice in mosto e vino con le prime evidenze dell'evoluzione della trans-2-decenale. L'incontro organizzato dal Centro Trasferimento Tecnologico è stato moderato dal dirigente Claudio Ioriatti. Mario Malacarne e Luciano Groff hanno spiegato che l'evento meteorologico cruciale è stata la perturbazione del 29-30 agosto: sull'intero Trentino sono caduti oltre 90 millimetri di pioggia. L'esagerata quantità di acqua caduta ha aperto ad una successiva fase critica per la situazione sanitaria portando a concentrare la vendemmia. Nella seconda decade di settembre ci si è trovati a dover raccogliere quasi simultaneamente tutte le varietà presenti nel panorama viticolo provinciale, anche le più tardive,obbligando nella quasi totalità dei casi a concludere le raccolte rapidamente ad

inizio ottobre. Per contro, la trasformazione si è svolta senza particolari problemi, salvo il ricorso a più consistenti interventi di arricchimento dei mosti. Fermentazioni molto regolari con un'ottima fermentescibilità dei mosti e produzione limitatissima di acidità volatile, "potremmo spingerci a dire -dicono i tecnici - come mai visto". Aspetto che non è facilmente spiegabile: lo si può far derivare probabilmente dalla maggiore presenza nelle uve di fattori di crescita dei lieviti attribuibile ad un andamento climatico eccezionale per la regolarità delle precipitazioni, che non ha mai esposto la vite a stress idrici; oppure la limitata presenza di residui di fitofarmaci dilavati dalle abbondanti piogge che hanno assicurato uve particolarmente pulite.

La qualità dei vini è al di sopra delle aspettative, con profili aromatici di tutto interesse e con buona tenuta delle acidità. Nei vini rossi il colore e la dotazione tannica è ottimale, le macerazioni si sono avvantaggiate di una buccia comunque molto matura e fragile che ha permesso di ottenere buone estrazioni dei composti fenolici. Non si osservano particolari criticità legate all'insorgenza di note riduttive-solforate sgradevoli. Il limite maggiore sembra riscontrarsi nella struttura dei vini non sempre ottimale, ma confidiamo che l'attenta gestione sul deposito feccioso fine possa permettere di recuperare sufficientemente il volume del vino desiderato

# Filettino di trota marinata al Nosiola ed erbe aromatiche su crostone di pagnotta della Valle dei Laghi Km 0

**Ingredienti:**

1100 gr filetti di Trota
200 gr carote
200 g sedano rapa
200 g zucchine
750 ml aceto di mele
250 ml Nosiola
75 g zucchero di canna
35 g sale fino
Erbe aromatiche miste q.b.
Nosiola per sfumare
n. 2 pagnotte della Valle dei Laghi

*Ricetta proposta in occasione del Festival del Vino Trentino dallo chef Guido Bosinelli del ristorante Hosteria Toblino*

**Procedimento**
Disporre i filetti in marinatura per 12 ore, togliere e scottare in olio extravergine DOP Garda Trentino. Sfumare e far intiepidire.
Tostare i crostoni, coprire con la trota e la julienne di verdure, guarnire con verdura cruda e decorazione.

**Breve descrizione**
I tre elementi della Valle dei Laghi si intrecciano in questo piatto per una proposta delicata ma consistente. Acqua terra e vino sono rappresentati da tre nobili ambasciatori: la trota allevata lungo il Sarca, i cereali della Valle dei Laghi ed il nostro vino Nosiola. Non sono sicuramente da meno anche gli altri ingredienti, il più possibile a km 0, come le verdure e le erbe aromatiche, l'olio extravergine di oliva DOP Garda trentino, l'aceto balsamico prodotto nell'alto Garda.

# Muffin al profumo di Natale

**Ingredienti**

200 gr burro cremoso
180 gr zucchero
3 gr di sale
2 gr di cannella in polvere
2 gr di chiodi di garofano in polvere
2 gr di cardamomo in polvere
250 gr uova intere
200 gr farina debole per biscotto
80 gr fecola di patate
9 gr lievito backing

*La ricetta è proposta da Gianluca Bronzetti di Pasticceria Bronzetti Marco*

**Procedimento**

Mettere nel cutter o in planetaria il burro cremoso con le spezie macinate, il sale e lo zucchero.
Mixare bene tutti gli ingredienti e unire le uova poco alla volta.
Mescolare a mano tutte le polveri ed unirle all'impasto. Disporre negli stampi da muffin o se preferite in una tortiera.
Cuocere il tutto in forno a 165°c per 18-20 minuti.

# Vino, cultura, territorio

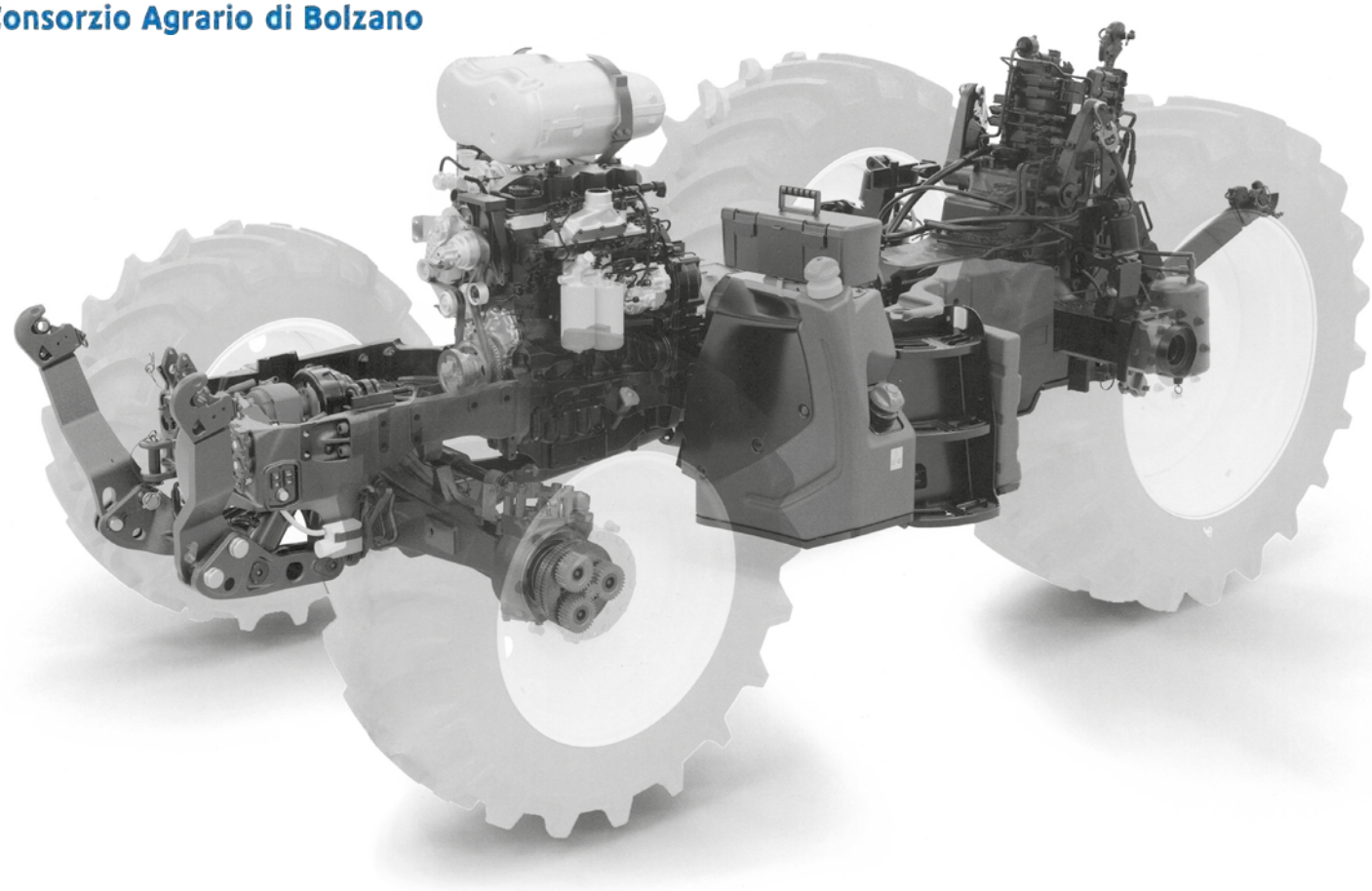
## ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO

Ogni giovedì, venerdì e sabato
dalle 17.00 alle 22.00 scopri i vini e i sapori
del territorio e nei fine settimana dedicati
all'enogastronomia lasciati conquistare
dai sapori della cucina trentina.

PALAZZO ROCCABRUNA
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. TRENTO

**Palazzo Roccabruna - Trento, via SS. Trinità**
**tel. 0461 887101**
**www.palazzoroccabruna.it**

Consorzio Agrario di Bolzano



# Per cambiare il vostro vecchio trattore approfittate del credito d'imposta pari al 40% come previsto dalla legge di bilancio 2020.

NEW HOLLAND AGRICULTURE

STEYR
Un partner su cui contare.

REFORM
SEIT 1910

*Esempio: nuovo trattore dotato di kit 4.0, imponibile fattura euro 100.000,00, recupero fino a euro 40.000,00 in 5 anni, pari a euro 8.000,00 all'anno.* ***Non esitate a chiamarci!***

**Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)**
**Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it**

**I nostri rappresentanti:**
**Val di Non e di Sole:** Franco Micheli, cell. 335 7798411
**Rotaliana e Val di Cembra:** Enrico Messmer, cell. 368 268162
**Valsugana - Primiero:** Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243
**Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca:** Andrea Zenatti, cell. 335 1045393
**Val di Fiemme e Fassa:** Adelio Corradini, cell. 334 7402346
**Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese:** Massimo Reich, cell. 335 5269985

# Dal Trentino il marchio di garanzia per la viticoltura moderna

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI

## Barbatelle trentine
## QUALITÀ DALLE RADICI

Via R. Guardini 73 - 38121 Trento (TN) - Tel. 0461.820677 - Fax 0461.825837
www.vivaistitrentini.it - info@vivaistitrentini.it

AVIT
CONSORZIO VIVAISTI VITICOLI TRENTINI
ASSOCIATO A.FLO.VI.T.

## ASSOCIATI

VIVAI BEATRICI GIANLUCA | cell. 347 3103721
info@vivaigianlucabeatrici.it
www.vivaifratellibeatrici.it

VIVAI CAINELLI MAURO | cell. 348 5250245
info@vivaicainelli.it
www.vivaicainelli.it

VIVAI FORTI ALDO | cell. 348 8521958
fortialdo@tin.it
www.vivaiforti.it

VIVAI GIOVANNINI GIORGIO e GIUSEPPE
cell. 338 8127855
vivaigiovanninigeg@alice.it

VIVAI GIOVANNINI ROMANO | cell. 339 3455682
info@vivaigiovanniniromano.it
www.vivaigiovanniniromano.it

VIVAI KAISERMANN LIVIO | cell. 335 5717110
kaisermann.vivai@alice.it

VIVAI COOP PADERGNONE | cell. 335 6650255
info@vicopad.it
www.vicopad.it

VIVAI RICCI WALTER | cell. 335 6633062
info@vivairicciwalter.it
www.vivairicciwalter.it

VIVAI RIZZI DIEGO di RIZZI CLAUDIO
cell. 335 6953060
info@vivairizzi.it
www.vivairizzi.it

VIVAI SOMMADOSSI S.S. Agr. | cell. 348 6048008
info@vivaisommadossi.it
www.vivaisommadossi.it

VIVAI VINDIMIAN ARTURO e SERGIO
cell. 338 6045943
vindimiansergio@yahoo.it
www.vindimianarturoesergio.com

CIVIT
innovazione vite
vitis innovation

www.civit.tn.it